EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 101 Numero 2

Venerdì 3 - Sabato 4 Gennaio 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1280): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.65 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 538.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.818
16121 Genova, via 12 Ottobre 100/2 tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 300 (Ed. antim. 700) - Posiz. data rigore aum. 20% - Occasionali; Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. antim. 600) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1600) - Economici: vedere rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (sped. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 9; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 3; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 8; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 16; *Nigeria sh. 2,9; *Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 90; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; Somalia so. 1,35; *Spagna pst. 10; *Sud Africa rand 0,23; Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,80; *Tunisia mill. 80; *Turchia t.l. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,35

Poche ore dopo la rappresentazione del «Don Carlo»

Crolla al teatro «La Scala» un pezzo del soffitto

Spettacoli in pericolo

Fra le 4,30 e le 7 di stamane è precipitato un pezzo di intonaco di oltre quattro metri - Distrutte una ventina di poltroncine - Ancora sconosciuta la causa del cedimento: forse una infiltrazione d'acqua

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Un vasto tratto del soffitto del Teatro alla Scala è crollato all'alba in circostanze tuttora sconosciute. Si tratta di un pezzo di intonaco del diametro di oltre quattro metri, sul lato destro del soffitto. I calcinacci hanno distrutto circa due file di poltroncine, danneggiandone o rendendone inservibili almeno una ventina. Il crollo è stato scoperto verso le 7 di questa mattina e si ritiene che debba essere accaduto poco dopo le 4,30. Infatti a quell'ora il solito giro d'ispezione che viene compiuto ogni notte all'interno del grande teatro non aveva accertato nulla di anormale.

I vigili del fuoco sono all'opera per vedere di riparare i danni provocati dal crollo, le cui cause, come dicevamo, non sono state ancora chiarite. Si presume che in considerazione del sinistro la prova generale dell'«Ulisse» di Dallapiccola possa essere ritardata, anche se sembra che l'ente di amministrazione della Scala voglia tenere egualmente la prova riservandola ai soli critici d'arte che verrebbero ospitati nei palchi.

In pericolo appare piuttosto la recita di domenica prossima nel «Don Carlo» di Verdi. Il soffitto era stato restaurato e totalmente ricostruito dopo i bombardamenti dell'ultima guerra che avevano praticamente distrutto l'opera del Piermarini. Può darsi che a determinare il crollo del «plafond» siano state delle infiltrazioni d'acqua rimaste inosservate.

La notizia ha suscitato notevole impressione e allarme. Il pericolo corso ieri sera dal pubblico che assisteva alla replica del «Don Carlo» è tale da mettere i brividi. Sarebbero bastate poche ore d'anticipo, e il crollo avrebbe coinvolto una ventina di spettatori, con conseguenze che si possono facilmente immaginare. Nessun incidente del genere era mai avvenuto prima d'ora alla «Scala», nè prima nè dopo la ricostruzione del famosissimo teatro, semidistrutto da un bombardamento aereo nel 1943.

Come si ricorderà, il più celebre teatro lirico del mondo fu rimesso in funzione, con lo splendore di prima, a tempo di record, ad appena un anno dalla fine del conflitto. La sera dell'undici maggio 1946 la «Scala» si riaprì con un memorabile concerto di Arturo Toscanini, tornato per la prima volta dagli Stati Uniti: vi assistette, in un palco di proscenio, l'on. Nenni, che era anche allora ministro degli Esteri.

e. b.

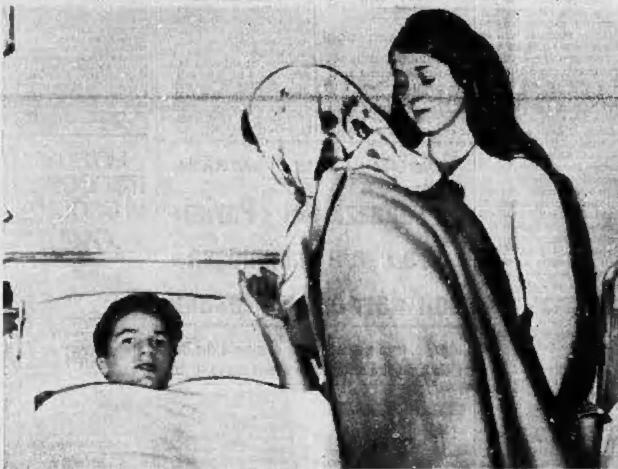
Il bellissimo soffitto del teatro, parzialmente crollato stamane, fu ricostruito nel dopoguerra esattamente come era prima di essere completamente abbattuto da un bombardamento aereo alleato su Milano avvenuto nell'estate del 1943

In 2ª pagina:

Pisa: bomba - carta contro il recinto d'una base americana

L'allarmante fermento in Versilia

Chi ha adoperato la pistola trovata ieri a Viareggio?

Un magistrato assisterà nei prossimi giorni all'intervento chirurgico con cui verrà estratta la pallottola che ha ferito il sedicenne pisano, sempre in gravi condizioni all'ospedale - L'inchiesta è delicata e difficile, in un ambiente fortemente scosso dai violenti scontri della notte di Capodanno

Il sindaco di Pisa, professoressa Fausta Cecchini, visita il ragazzo ferito negli scontri di Viareggio, Soriano Ceccanti

Dal nostro corrispondente

Viareggio, venerdì sera.

Un magistrato assisterà all'intervento chirurgico al quale il giovane Soriano Ceccanti sarà sottoposto nei prossimi giorni per l'estrazione del proiettile che l'ha ferito. Se questo proiettile dovesse corrispondere al calibro della «Smith and Wesson 38», rinvenuta nella giornata di ieri da tre ragazzi nei pressi de «La Bussola», l'episodio più tragico dei violenti fatti della notte di San Silvestro troverebbe così la sua spiegazione. L'arma porta il numero di matricola 191333 ed è stata trovata dai giovani Cosimo Fortini, di 15 anni, Alfonso Barsotti, di 17, e Antonio Cantieri, di 15, tutti di Viareggio. Essi erano andati, come molti altri, a curiosare sul luogo dove i contestatori avevano eretto le barricate.

In tutta la zona il fermento permane vivissimo. Sia per le nuove violenze di ieri, con l'assalto alla redazione viareggina de La Nazione ed a quella de Il Telegrafo a Pisa, sia perchè la speculazione politica non accenna a diminuire. In Versilia una trentina di persone si sono costituite parte civile per i danni subiti alle auto, ai bestiti, agli stabilimenti bal-

(Continua in 2ª pagina)

IN SINTESI

* **BEIRUT** — Le fonti militari libanesi hanno confermato lo scontro a fuoco, incominciato prima della mezzanotte e protrattosi fino alle prime ore di oggi, tra israeliani ed esercito libanese. E' stato il primo incidente tra le forze regolari delle due parti dopo l'incursione dei commandos d'Israele sull'aeroporto di Beirut. Il duello d'artiglieria è durato due ore e mezzo. Secondo il Libano gli israeliani hanno incominciato i tiri contro tre posizioni libanesi. Tel Aviv afferma che le sue truppe sono state costrette a reagire in seguito a un attacco di razzi contro la cittadina di Kiryat Shmoneh.
* **BELFAST** — Continua l'offensiva degli irlandesi protestanti contro quelli cattolici. Mentre questi compivano una «marcia per i diritti civili», i protestanti tentavano di scagliarsi contro di loro e venivano alle mani con i poliziotti che li proteggevano. I disordini sono continuati per tutta la giornata di ieri.
* **PARIGI** — Nuovo tentativo americano, ieri a Parigi, di costringere la delegazione sudvietnamita a cessare l'ostruzionismo che impedisce l'inizio dei negoziati per la pace nel Vietnam. Il capo-delegazione americano Cyrus Vance ha avuto un colloquio con il rappresentante di Saigon, Pham Dang Lam. Quindi si è incontrato con il vice-capo della delegazione di Hanoi, Ha Van Lau.

Per le minacce dei contestatori

Sospeso a Sanremo lo sfarzoso gala del «bianco e nero»

Il Prefetto boccia i 10 milioni di contributo del Comune alla festa - Distribuiti ai poveri ottanta chili di salmone della cena fredda - Proteste dei dipendenti del Casinò

Dal nostro corrispondente

Sanremo, venerdì sera.

Una delle tradizionali manifestazioni mondane di Sanremo, il «gala bianco e nero», che avrebbe dovuto svolgersi nel salone delle Feste del Casinò Municipale dopodomani 5 gennaio, la sera che precede l'Epifania, non si effettuerà per timore delle «contestazioni» minacciate dagli studenti e dagli operai. Il prefetto di Imperia ha inoltre bocciato il contributo di 10 milioni di lire già approvato dal Consiglio comunale di Sanremo.

In conseguenza della negata ratifica prefettizia alla deliberazione della municipalità, 80 chilogrammi di salmone affumicato, già acquistato e fatto giungere appositamente dalla Norvegia, che avrebbe dovuto arricchire gli antipasti della cena prevista per il «gala», sono stati distribuiti in dono, questa mattina, all'Istituto del Cottolen-

(Continua in 11ª pagina)

Il mercato azionario

Seduta di assestamento

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Saffa	5405	5450
A TORINO: Burgo	14750	15485
A TORINO: Fiat	3029	3019

Le quotazioni a pagina 11

Il fermento è vivissimo dopo i nuovi incidenti di ieri

Una barricata eretta dai dimostranti durante la manifestazione di ieri alla stazione di Pisa (Telefoto a «Stampa Sera»)

I versiliesi temono per il loro turismo

Preoccupazioni negli ambienti politici democratici per la recrudescenza degli estremismi - L'inchiesta continua: dopo le prime reticenze, ora si moltiplicano le testimonianze - Il proprietario del locale contestato ha dichiarato: «Un giovane dal maglione rosso mi ha sparato sei colpi»

(Segue dalla 1ª pagina)

neari. Altri si sono presentati spontaneamente per testimoniare. E la gente parla, in questa zona dove si vive di turismo e dove per il futuro di questa attività si nutrono fondati timori, di costituire addirittura dei comitati civici per aiutare la polizia.

Contro il rischio che l'eccitazione degli animi conduca a pericolosi atteggiamenti antidemocratici e anarcoidi, molte sono le dichiarazioni di esponenti politici, dirigenti turistici, sindaci della zona. Ieri sera la Direzione provinciale della democrazia cristiana ha diramato il seguente comunicato: «Nella notte di Capodanno c'è stata battaglia davanti a "La Bussola" di Focette, noto locale mondano, ritenuto simbolo di un costume che genera diseguaglianze sociali, che consente la ostentazione della ricchezza, che dà sempre più a molti l'impressione di non avere quello che loro spetta, di non aver modo di far valere le proprie ragioni secondo giustizia.

«Noi non condividiamo il modo violento di rispondere ad una situazione che pur ci preoccupa. Non condividiamo la scelta di questi giovani, il loro metodo, il rivoluzionarismo ad oltranza.

«Il problema — *prosegue il documento dc* — si propone nel suo significato politico per impedire la subordinazione del potere politico a quello economico, gli squilibri e le disuguaglianze, lo sfruttamento dell'individuo, e assumere invece l'esigenza di recepire l'ansia di cose nuove e di risolvere i problemi del nostro tempo. Il ridurre, come fa il partito comunista italiano, il fatto de La Bussola alla condanna dell'intervento armato della polizia, che con lodevole senso di responsabilità non c'è stato, significa strumentalizzare il fatto.

«L'indiscriminata condanna della presenza delle forze dell'ordine significa invece introdurre la norma della difesa privata e dello scontro frontale, che può essere proprio la causa del grave ferimento del giovane, anziché affidare le libertà di tutti indistintamente i cittadini a chi ha il compito di garantirla».

Per quanto riguarda le cinquantaquattro persone fermate e attualmente nelle carceri di Lucca e di Massa, il procuratore della Repubblica di Lucca, al quale è stata affidata l'inchiesta è orientato, sulla base degli elementi che emergeranno dall'esame delle posizioni dei singoli, a rilasciare o a concedere la libertà provvisoria immediata ai minori di diciotto anni. Gli interrogatori dei fermati proseguiranno per tutta la giornata di oggi: l'inchiesta, fino a ieri appesantita da troppe reticenze, prosegue ora in modo assai celere.

Le testimonianze hanno dato agli inquirenti la possibilità di far luce su molti episodi. Un esercente di Pietrasanta, Alvaro Evangelisti, ha affermato (e le sue dichiarazioni sono state verbalizzate) che si trovava dinanzi al televisore quando lo speaker del telegiornale ha trasmesso la notizia, secondo la quale i colpi d'arma da fuoco potrebbero essere stati sparati dalla «Bussola». «Ciò non è assolutamente vero — *ha dichiarato l'Evangelisti* —; io mi trovavo quella sera presso il distributore della Pina per curiosare e affermo nel modo più categorico che i colpi di pistola sono stati esplosi dai dimostranti: li ho uditi distintamente malgrado l'enorme clamore e ho visto le fiammate».

Gli episodi di violenza verificatisi durante la notte di S. Silvestro sono più numerosi di quanto si possa immaginare. Amelio Vivaldi, un versiliese di 56 anni che abita al Lido di Camaiore, stava recandosi alla «Bussola» in auto con la famiglia. E' un uomo semplice e tranquillo; mentre stava cercando di parcheggiare la vettura è stato circondato da una diecina di giovani condotti da un uomo distinto, di una certa età.

Ecco la sua dichiarazione: «Mi hanno stretto, minacciato, offeso: mi hanno tolto il cappello, rotto gli occhiali, mi hanno spappolato un pomodoro nell'occhio destro, che purtroppo è spento, sul viso. Mi hanno infilato pomodori in bocca, a viva forza, strappato la farfalla dello smoking e la camicia. Quando sono riuscito a sfuggire per tornare all'auto, sono stato inseguito e così se la sono presa con mio figlio e con mia moglie».

Sergio Bernardini, il proprietario della «Bussola», è stato interrogato ieri mattina lungamente dal Procuratore della Repubblica, Vital, e ha fatto una deposizione di una decina di pagine: vi sono dichiarazioni gravi come quella riguardante un giovane in maglione rosso, che avrebbe esploso contro di lui e alcuni suoi collaboratori ben sei colpi di pistola: «Sono stato aggredito e percosso con pugni e calci, mi hanno gettato della ghiaia in bocca, poi un giovane ha sparato nella mia direzione sei colpi di rivoltella». *Questo e altro ha dichiarato Bernardini, che si è riservato il diritto di procedere penalmente contro gli ignoti che l'hanno colpito e che gli hanno danneggiato il locale.*

Aldo Valleroni

La «Smith & Wesson» trovata sul luogo degli scontri

Manifestano oggi gli studenti milanesi

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Il movimento studentesco milanese è in fermento per i fatti di Marina di Pietrasanta. Per solidarietà con gli studenti versiliesi il «Movimento» aveva programmato per ieri pomeriggio una manifestazione che doveva partire da piazza Fontana dalla nuova «Casa dello Studente», che ha la sua sede nei locali dell'ex Hotel Commercio. La manifestazione, praticamente fallita per lo scarso numero degli studenti intervenuti, è stata rimessa in programma per oggi pomeriggio: si presume che gli studenti organizzeranno una sfilata nelle vie del centro.

La dimostrazione, come diceva una voce all'altoparlante che ha ricominciato questa mattina a risuonare in piazza Fontana, avrà luogo *«per rispondere colpo su colpo al nemico di classe»*; in un volantino, diffuso dai paluppini, si chiedono le dimissioni del ministro dell'Interno Restivo. Il concentramento degli aderenti al Movimento studentesco è stato fissato per le 17 di oggi in Piazza del Duomo.

La misteriosa esplosione stamane all'alba

Bomba-carta contro il recinto d'una base americana a Pisa

L'esplosione ha provocato lievi danni alla rete metallica - L'episodio è da collegare con il fermento provocato dagli scontri della notte di Capodanno in Versilia - Gli incidenti di ieri sera alla stazione ferroviaria di Pisa

Dal nostro corrispondente

Pisa, venerdì sera.

Tra le 5 e le 5,30 di stamane una bomba-carta è stata gettata da sconosciuti contro la rete di cinta di Camp Darby, la base militare americana dislocata tra Pisa e Livorno. La bomba è esplosa contro la rete metallica che circonda la base, in località Stagno, ed ha prodotto un foro di circa 60 centimetri di diametro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Pisa insieme a quelli interni della base ed alla polizia militare americana per le indagini.

L'episodio, dai primi accertamenti, sembrerebbe ricollegarsi allo stato di tensione esistente in città dopo gli episodi della notte di Capodanno avvenuti di fronte alla «Bussola» delle Focette il più noto locale notturno della Versilia. Ieri a Pisa ci sono stati incidenti dopo una manifestazione promossa dal pci e dal psiup. Al termine di un comizio si è formato un corteo non autorizzato che ha attraversato le vie del centro e si è diretto alla stazione ferroviaria: qui è stata alzata una barricata con i carrelli che servono al trasporto dei bagagli e della posta. E' volato qualche sasso ed un commissario di P.S. è rimasto contuso. Tornando indietro il corteo ha sostato di fronte alla redazione locale del quotidiano livornese *Il Telegrafo*; anche lì lancio di sassi.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato alcune centinaia di giovani guidati da elementi del «potere operaio» e del «Movimento studentesco», ha avuto termine senza altri incidenti.

Continuano intanto a migliorare le condizioni generali di Soriano Ceccanti, il ragazzo di 16 anni rimasto gravemente ferito da un colpo d'arma da fuoco durante gli scontri di fronte alla «Bussola». Il giovane, ricoverato all'ospedale pisano di S. Chiara può parlare ma non si rende purtroppo conto della gravità delle sue condizioni: dice ai genitori che vuol tornare a casa e riprendere subito a studiare (è allievo dell'istituto professionale per il commercio). Ma la pallottola che lo ha colpito e che adesso è ferma tra la settima e l'ottava vertebra gli ha paralizzato per sempre gli arti inferiori.

Un intervento operatorio per estrarre il proiettile sarà effettuato domani o lunedì dal prof. Tusini, clinico neurochirurgo della facoltà medica pisana, il quale ha dichiarato che procederà all'operazione non appena si sarà risolto il fatto emorragico polmonare in quanto la pallottola, prima di fermarsi alla colonna vertebrale del Ceccanti, gli ha forato il polmone sinistro.

e. n.

Il prof. Del Pozzo a Cuneo tratta la costituzione di una facoltà di Medicina

CUNEO, venerdì sera.

(g. d. n.) Vivo interesse ha suscitato in città la notizia che il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale S. Croce ha affidato al presidente, prof. Del Pozzo, l'incarico di prendere i primi contatti con le autorità competenti per la costituzione a Cuneo di una facoltà universitaria di Medicina. Uno dei principali punti della prossima riforma scolastica dovrebbe essere, com'è noto, il decentramento degli istituti universitari ed è quindi in questo quadro che s'inserisce la candidatura ufficiale di Cuneo per una facoltà accademica.

La nostra città, secondo i promotori dell'iniziativa, ha le caratteristiche necessarie per diventare centro universitario. E' infatti comodamente raggiungibile dalla Liguria occidentale, dall'Astigiano e dalla zona meridionale della provincia di Torino.

Presentato da un senatore dc

Progetto per finanziare la ricerca scientifica

Roma, venerdì sera.

Il sen. Dosi (dc) ha presentato un progetto di legge in base al quale le aziende industriali che, per sviluppare la ricerca scientifica di base o applicata, si avvalgono della collaborazione di istituti universitari o di altri istituti il cui bilancio sia almeno in parte a carico dello Stato, possono ottenere da quest'ultimo il rimborso del 50 per cento delle somme erogate agli istituti. *(Ansa)*

ANNULLATA DA SULLO LA BOCCIATURA

La ragazza del «Parini» ora che è riammessa non darebbe gli esami

Il padre, noto ginecologo, ha dichiarato che Daniela non potrà sottoporsi a questo nuovo sforzo

Dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

E' del tutto improbabile che Daniela Pardi, la quindicenne allieva del Liceo Parini bocciata nel luglio scorso, si presenti a sostenere l'esame suppletivo disposto dal ministro della Pubblica Istruzione che ha annullato l'esito dello scrutinio con il quale la studentessa era stata respinta al termine dello scorso anno.

Il padre della ragazza, il ginecologo prof. Antonio Pardi, ha dichiarato che non intende sottoporre la figlia ad un nuovo sforzo, anche perché dovrebbe ottenere un congruo periodo di tempo per potersi presentare alla prova di riparazione straordinaria.

La ragazza frequentava lo scorso anno la prima liceo, sezione D. Le votazioni che aveva riportato a conclusione del primo e secondo trimestre non erano brillanti, ma l'esito del terzo trimestre e dell'intero anno scolastico fu disastroso.

Contro gli scrutini ricorse al ministero della Pubblica Istruzione il padre, prof. Pardi, primario all'ospedale di Rho. Il caso che riguardava infatti sua figlia appariva come il più clamoroso tra altri casi analoghi che si erano verificati nella stessa sezione.

Nella relazione stesa da un ispettore giunto a Milano appositamente, è detto tra l'altro che la votazione iniziale di 6 decimi in latino riportata dalla ragazza, fu modificata in un consiglio di classe su richiesta degli insegnanti di matematica e di greco, e ridotta a 5.

Nel verbale — continua la relazione dell'ispettore — non c'è traccia di giustificazione di questa operazione. La votazione di 4 proposta dall'insegnante di matematica ed accettata dal consiglio di classe, risulta quale media aritmetica di più voti di cui tre attribuiti a compiti scritti.

Un altro voto di 2 era stato determinato dal fatto che l'alunna aveva rifiutato, terminate le lezioni regolari, di essere interrogata in un'altra classe. Non erano stati viceversa conteggiati due voti assegnati dall'insegnante supplente con regolare interrogazione orale.

Da queste risultanze l'on. Sullo, ministro della Pubblica Istruzione, è stato indotto ad annullare la bocciatura. Nella sua lettera al provveditore agli Studi di Milano il ministro scrive: «E' dato di rilevare che effettivamente nelle operazioni di scrutinio relative all'alunna Pardi si sia incorsi in veri e propri abusi e violazioni di legge. Ciò posto, questo Ministero annulla lo scrutinio e dispone che il competente consiglio della prima classe, sezione D, reso edotto dalle risultanze di cui sopra, riprenda in esame la posizione scolastica della alunna Pardi e giudichi se debba essere dichiarata respinta od ammessa a riparare». Daniela Pardi nel frattempo è stata iscritta dal padre ad un altro liceo, il Berchet. In questi giorni era in vacanza a Cervinia; ora è andata a Milano a consultarsi con il padre.

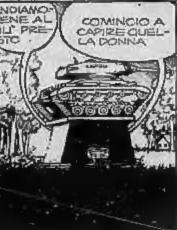
c. b.

■ CUNEO — Danni per 4 milioni sono stati causati da un violento incendio divampato ad Envie nell'abitazione del commerciante Domenico Griglio, di 50 anni; le fiamme, divampate dalla fumaiola di notte del bruciatore, sono state estinte dai pompieri di Cuneo, Barge e Saluzzo.

DICK TRACY E LA FALSA ZIA

RIASSUNTO — Il bandito Makkie ha ucciso la moglie dopo avere tentato di presentarla come l'unica parente di una bimba hawaiiana, ereditiera di centomila dollari. Poi, assieme al complice Ogden, va a rifugiarsi, per sfuggire alla polizia, dentro un carro armato, lasciato come residuato di guerra, in un parco.

279 — (continua)

STASERA LEGGIAMO

« Mussolini il fascista »

Un plebiscito di 40 anni fa

Il 24 marzo si compirano quarant'anni del plebiscito con cui il fascismo si diede, attraverso una legge elettorale truffaldina, le pressioni e intimidazioni d'ogni genere, e l'assenza di qualsiasi opposizione organizzata, una parvenza di legalità confortata dal suffragio popolare. I votanti furono l'89,63 per [illegible] degli elettori; 8.519.559 risposero «sì», 135.761 «no»; le schede nulle furono 8092. Anche considerando tutti potenziali oppositori gli [illegible] (a favore dell'astensione si era pronunciata la Concentrazione dei partiti antifascisti in esilio, di cui non faceva parte il solo pci) ne risulterebbe che soltanto poco più di un italiano su dieci continuava ad avversare il fascismo.

Un'analisi minuziosa delle motivazioni del successo fascista al plebiscito e delle conseguenze che esso ebbe, viene compiuta nel nuovo libro di Renzo De Felice dedicato alla biografia del « duce »: *Mussolini il fascista* (ed. Einaudi, pag. 600, lire 6000, secondo tomo del secondo volume). La valanga di « sì » non soltanto era prevista ed ampiamente prevedibile, ma era addirittura naturale nelle condizioni in cui la pseudo-consultazione elettorale si svolse. Il fascismo era al potere da sei anni, e la sua azione di governo aveva pur incontrato qualche risultato positivo, nonostante la gravissima crisi seguita al delitto Matteotti. In politica estera, non ancora in gioco la « vocazione imperiale » che Mussolini avrebbe scoperto pochi anni dopo nel popolo italiano, l'intransigente opposizione ad ogni tentativo di annessione dell'Austria da parte della Germania — che Hitler avrebbe comunque compiuto nel decennio successivo — corrispondeva bene, come nota De Felice, ai sentimenti nazionalistici dei [illegible] medio-borghesi italiani.

Mussolini "borghese" nel '28

Ma non era la sola politica estera ad attirare su Mussolini l'appoggio e la simpatia di una certa parte dell'opinione pubblica nazionale. De Felice sottolinea l'influenza che sul plebiscito del 24 marzo ebbe il consenso popolare alla politica religiosa del « duce », che aveva appena condotto alla firma dei Patti Lateranensi. « *A ciò si deve aggiungere* — scrive il biografo di Mussolini — *che nelle settimane tra l'11 febbraio e il 24 marzo l'Azione Cattolica, buona parte del clero e la stampa cattolica avevano insistentemente ed esplicitamente esortato i cattolici a partecipare alle elezioni e a votare "sì"* ».

Tuttavia nemmeno questo pressante appoggio cattolico al regime sarebbe ancora bastato a riversare sul fascismo tanti voti popolari, se altre cause non fossero entrate in gioco. De Felice le interpreta e le elenca [illegible]. In primo luogo, il regime aveva superato indenne la grave crisi economica abbattutasi sul Paese nel 1926-'27; la cifra molto alta dei disoccupati (giunta a mezzo milione nel marzo del '28) era scesa a limiti meno pesanti, i prezzi all'ingrosso erano diminuiti, la condizione operaia e contadina era lievemente migliorata, anche se non erano mancate, nonostante le severe repressioni consentite dalle leggi liberticide, coraggiose quanto disperate agitazioni sindacali, con scioperi, serrate, arresti di lavoratori. La classe operaia non era diventata fascista nella sua grande maggioranza, ma la triste esperienza degli anni appena passati, le battaglie perdute, le persecuzioni e le violenze l'avevano stancata e sfiduciata.

Inoltre essa era profondamente amareggiata per le divisioni all'interno dei partiti democratici e degli stessi sindacati. La scissione e la morte « ufficiale » della Cgil (che continuò ad operare poco efficacemente dall'estero ed altrettanto poco efficacemente, ma più pericolosamente, nella clandestinità ad opera dei comunisti) privarono il movimento operaio del suo più forte strumento di lotta e di opposizione. Infine, i partiti erano stati sciolti e sugli antifascisti che continuavano a battersi a gruppi o singolarmente vegliava una polizia che nelle mani di Arturo Bocchini si era data un apparato repressivo di primo ordine.

Per [illegible] questi motivi era impensabile che Mussolini non ottenesse una valanga di « sì », frutto di disperazione, di debolezza, di appoggi interessati, di intimidazioni. Al [illegible] il fascismo fece seguire qualche pallido tentativo di « liberalizzazione » del regime, non si sa quanto sincero. Si trattò forse — osserva De Felice — di sondaggi fatti ad arte per vedere come avrebbe reagito l'opinione pubblica e soprattutto come si sarebbero comportati i fuoriusciti. Al « duce » premeva guadagnarsi, discretamente, una certa dose di fiducia da parte degli oppositori che riteneva meno intransigenti, in modo da mostrare al popolo italiano che i suoi unici veri nemici erano i comunisti. Ma, scrive De Felice, « *contrariamente a quanto sperato, tutte le avances, tutti i sondaggi, tutte le iniziative furono però altrettanti fallimenti. Nessuno [illegible] prestarsi al gioco di Mussolini* ».

Giuseppe Del Colle

I cani di Scott mummificati al Polo Sud

Andiamo sulla Luna e non conosciamo ancora tutto della nostra piccola Terra. Restano da esplorare intere [illegible] di [illegible] nell'Himalaja, ampie foreste della Amazzonia, i deserti dell'Australia centrale e dell'Africa meridionale. E restano le sterminate distese dell'Antartide. In questa l'Italia era finora [illegible] in disparte. Dodici Paesi si sono suddivisi l'incarico di studiarla e vi spendono ogni anno miliardi, nella titanica impresa di lavorare od anche solo di sopravvivere ad una temperatura che sovente arriva ad [illegible] sotto zero.

Ora abbiamo un [illegible] anche al Polo Sud: l'alpinista ed esploratore Carlo Mauri ci racconta le sue esperienze in « Antartide » (editore Zanichelli, 168 pagine, lire 7000). Fu un colpo di fortuna quello che mise Mauri in contatto con Sir Edmund Hillary, il vincitore dell'Everest, poi l'incontro con Hillary aprì allo scalatore di Lecco la possibilità di unirsi ad una spedizione neozelandese che stava salpando verso i desolati ghiacciai al di là del Mare di Ross.

Secondo il suo costume, Mauri non aprì un libro di geografia, non cercò relazioni, non chiese informazioni: voleva arrivare in Antartide con la mente sgombra da preconcetti, voleva guardarla con animo nuovo. E ne è uscita, come egli voleva, una relazione di singolare freschezza, accompagnata da fotografie di eccezione, che sono forse il pregio principale del volume.

Mauri ha scattato circa tremila diapositive, molte delle quali in condizioni tremende: a quelle temperature il rullino si spezza dentro la macchina; esposto per qualche istante al gelo si polverizza; cambiare pellicola all'aperto significa [illegible] pericolo di farsi congelare le dita. Mauri, fisico d'acciaio, volontà indomabile, ne ha riportato un documentario di bellezza agghiacciante, in cui i mezzi e gli uomini di oggi si mescolano ai drammi di ieri: ecco, intatta [illegible] nel 1912, la capanna del grande Scott e dei suoi sventurati compagni, tutti gli arnesi in ordine; biscotti [illegible] commestibili; i cani, fulminati dal gelo dopo che li aveva uccisi la fame, ancora legati alla [illegible]: e vengono in mente i cani di Pompei, ritrovati nella lava.

L'occhio di Mauri è come il suo obiettivo, disincantato, cronistico. Eppure una volta egli cede alla commozione e lo dice con semplicità. E' al Polo Sud, ha [illegible] la bandiera italiana: « Pur fra tanto freddo, mi riscaldo di entusiasmo ». Ne vale la pena.

c. m.

IN POCHE RIGHE

G. LUKACS, « Il marxismo nella coesistenza », Ed. Riuniti, pp. 104, lire 400.

Uno studio di Lukacs del 1967: uno dei suoi scritti più recenti. In esso fa il punto sulla rinascita del marxismo, dibatte sulla democrazia proletaria. Si può considerare come il documento più chiaro e preciso del senso dell'attuale impegno politico di Lukacs.

VARII, « Contro la scuola di classe », ed. Marsilio, pp. 188, lire 800.

Un altro volumetto nella serie dei « Libri contro », ed un'altra antologia del pensiero dei contestatori universitari. Prendono la parola gruppi di Torino, Bologna, Milano, Trento, Genova, Modena, Pisa e Siena.

M. BIZZARRI - C. CURRI, « Magica Etruria », ed. Vallecchi, pp. 220, lire 12.000.

Un viaggio, senza presunzione di completezza e di definizioni, per la terra degli Etruschi, indagandone i misteri della civiltà. Un libro piacevole, indirizzato soprattutto ai dilettanti. Riccamente illustrato.

LA LETTERATURA ITALIANA A UN BIVIO

Finito il romanzo o finiti gli autori?

Raffaello Brignetti e Libero Bigiaretti rispondono alle domande sulla crisi dei romanzieri - Forse il teatro è la soluzione migliore: solo da un palcoscenico si instaura un vero dialogo di idee con il pubblico

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Dalla narrativa al teatro, al cinema, alla televisione: questo è l'iter recente di molti scrittori italiani. E' la preannunziata « fuga dal romanzo » o si tratta di espressioni artistiche diverse ma non necessariamente in contrapposizione fra loro? Libero Bigiaretti e Raffaello Brignetti, sia pure con parole e motivazioni diverse, riaffermano la loro piena fedeltà al romanzo.

« Sono perfettamente convinto che la crisi del romanzo di cui tanto si parla non esiste — dice *Brignetti, premio Viareggio 1967 per "Il gabbiano azzurro", raccolta di "Racconti di mare"* —. Esiste invece una crisi di autori, che non riescono più a scrivere una opera [illegible] valida, come ad esempio Moravia e Parise. Ora scrivono per il teatro, ma perché è più difficile fare un buon romanzo che una commedia ». *Da buon toscano, Brignetti ama la battuta franca e polemica. Lui, poi, è fuori dalla mischia, dalle conventicole mondano-letterarie della Capitale.*

Da nove anni, per i postumi di un grave incidente, è immobilizzato. Non esce mai, ma legge tutto, sa tutto ciò che si dice e si pubblica e si realizza in Italia. La tv riduce un suo racconto, ma lui neppure se ne ricorda. Il cinema vuole fare un film da una sua storia, ma la cosa lo lascia indifferente. « E' venuto uno stuolo di avvocati, per una firma, neanche si trattasse della cessione di un pozzo petrolifero » *dice. Il lato « spettacolo » non lo interessa, caso mai quello culturale di una riduzione, ma verso il cinema nutre una certa diffidenza.*

Al teatro non ha mai pensato. « Probabilmente non saprei scriverlo » *dice. Ma gli piacerebbe enormemente che qualcun altro per lui, [illegible] e coraggioso, adattasse per le scene il romanzo che ha più caro,* « Allegro parlabile », *del '65, che definisce* « una demistificazione dei miti di oggi, una satira della dissipazione letteraria e politica attuale ». *E Carmelo Bene — che definisce affettuosamente* « vero teppista, furioso anarchico e artista » *— sarebbe per lui il realizzatore ideale.*

L'unica forma di spettacolo cui si è avvicinato per vocazione propria è il radiodramma. Anni fa ne scrisse uno, ispirato ad una poesia di Baudelaire, « Il vino dell'assassino ». *Attualmente sta lavorando a* « L'onda più lunga », *tratto dal suo racconto* « Altri equipaggi ». *Dice:* « Pasolini afferma che il vero teatro è quello del puro gesto e suono. Non si è ancora accorto che il radiodramma, in modo ancor più rigoroso, annullando scena, costumi e presenza scenica, realizza compiutamente questo tipo di rappresentazione. Neppure la Rai si è ancora accorta che il radiodramma è l'unica forma d'arte che ha elaborato. Più che con il racconto drammatico, esso ha attinenza con la poesia: è parola pura, senza le mediazioni tecniche cui anche il libro deve sottostare ».

Bigiaretti ha scritto due pièces per il teatro: Licenza di matrimonio, *segnalato al Premio Pescara e* Intervista con don Giovanni *che sta trasformando da atto unico in una vera commedia.* « Ma non mi considero un autore teatrale, per carità! — *afferma* — sono troppo vecchio per cambiare e troppo attaccato alla forma narrativa: credo che continuerò a scrivere romanzi. Tuttavia è innegabile che esiste una saturazione della narrativa. Il pubblico vuole una letteratura di idee. E mi sembra giusto [illegible] dei tempi che molti narratori oggi scrivano per il teatro, che è fatto per agitare idee, per tenere sul pubblico un'opera di persuasione meno sottile e diretta di quella che opera il libro scritto ».

Pittore, poeta, romanziere, l'autore de Il Congresso *e* La Controfigura *per dieci anni è stato anche dirigente di una grande industria piemontese.* « E' stato un periodo straordinario — *dice* — una continua accensione intellettuale, una spinta ad interessarmi di problemi sociologici, tecnici e politici cui altrimenti non mi sarei mai avvicinato. Forse la mia natura è quella del dilettante ».

Questa sorta di « umiltà » e di passione per ogni cosa che fa, la riversa ora anche verso il teatro. « Licenza di matrimonio » *è stata rappresentata a Pescara con un finale diverso da quello che lui aveva scritto. La cosa lo ha sconcertato, ma afferma:* « Col teatro bisogna essere preparati a molte sorprese, perché il testo quando arriva sul palcoscenico diventa un'altra cosa. Ed è giusto che sia così. Il teatro non è un capitolo della letteratura. L'autore dà l'immaginazione poetica, ma questa poi si trasforma ».

Liliana Madeo

Tutto vero lo spettacolo «suono e luce»

— Qui metteremo un proiettore...

— Là un altro...

— Attenzione! Mi raccomando l'acustica...

— Dovete sistemare due altoparlanti, là e là...

— La gradinata sulla collina di fronte...

— Abbiamo già il testo di un grande scrittore...

— Credo che il nostro spettacolo « suono e luce » riuscirà benino...

— Rimangono soltanto da costruire qui le rovine storiche...

M. Chendi

Che cosa leggeremo quest'anno?

Fra le novità 1969 il «diario» di Blaiberg

La narrativa scomparirà quasi totalmente dai programmi delle Case editrici Molti saggi, molta storia, molta politica e sociologia - Ma ci sarà qualche atteso ritorno: Moravia, Piovene, Lalla Romano, Sciascia, per i lettori fedeli al romanzo

Milano, venerdì sera.

Come nel 1968, anche nel 1969 pochi romanzi nuovi usciranno in Italia. I nostri editori, nella maggior parte dei casi, continueranno ad accentueranno la « linea » inaugurata da un paio di stagioni, dedicando il massimo dell'attenzione alla saggistica. Cominciamo da Einaudi. La Casa torinese abbandonerà quasi del tutto la narrativa: le uniche novità di rilievo potrebbero divenire due lavori di Sciascia e di Lalla Romano. I progetti a più immediata scadenza sono *Scritti, discorsi, diari di guerriglia* (1959-1967) di Che Guevara, in una silloge completa e ricca di inediti; il secondo volume della [illegible] *del Partito Comunista Italiano*, dedicato agli anni della clandestinità; il quarto volume della *Storia della Russia sovietica* di Carr, sulla politica estera dal 1924 al '26.

Sulla stessa direttiva si muove ormai da anni Feltrinelli, che nel 1969 proporrà gli *Studi di sociologia religiosa* di Gabriel Le Bras, accanto a saggi di Brenton, Glucksmann e Lundberg. Il discorso abbastanza ovvio per questi editori (e per altri come Laterza e De Donato), diventa invece assai sintomatico per editori « tradizionali » come Rizzoli e Garzanti. Da Garzanti si prevede, oltre che il completamento di due opere già affermate come la *Letteratura italiana* e la *Storia del mondo moderno*, l'inaugurazione di una prestigiosa *Storia del pensiero filosofico e scientifico* a cura di Ludovico Geymonat. Di vivo interesse anche *Il nemico in casa* di Robert Kennedy, di cui Garzanti ha pubblicato con [illegible] quest'anno *Vogliamo un mondo più nuovo* e *I tredici giorni della crisi di Cuba*.

Philip Blaiberg, il più famoso fra tutti gli « uomini dal cuore nuovo ». Quest'anno uscirà, pubblicata da Mondadori, la sua autobiografia

Rizzoli intensifica sensibilmente le pubblicazioni nella « Collana storica » e in quella dei « Saggi » e dei « Documenti ». Tra i molti titoli di rilievo: *La lotta per il potere in Urss* di Michel Tatu; *Russia 1917: La Rivoluzione di febbraio* di George Katkov; *Storia degli anarchici italiani da Bakunin a Malatesta*. Per la narrativa tuttavia Rizzoli proporrà un *Marcel ritrovato* di Giuliano Gramigna, che si preannunzia gustoso e acuto.

Nonostante queste prospettive di [illegible] generale, la narrativa, almeno sulla carta, dovrebbe fornire — se non quantitativamente, almeno qualitativamente — qualcosa di più dello scorso anno. Intanto tra gli sperimentalisti di Feltrinelli: Frassineti, Bona, Gaia Servadio che [illegible] un romanzo, Testori e Sanguineti che pubblicheranno due *pièces* di teatro. E poi tra gli autori di più vecchia scuola di Bompiani: nel '69 rincontreremo Moravia, La Capria e Malerba. Leggeremo anche l'ultimo romanzo di Tecchi e soprattutto l'inedito *Domani* di Alvaro. Dopo il successo di *Eros al mare* si attende una conferma (da Mursia) di Messina, che si ripresenterà al pubblico con *Vecchia signora*. Molte speranze anche per *Il lucertolone* (pubblicato sempre da Mursia) della Lavagnino, all'esordio con questo romanzo premiato come il migliore inedito del '68 da una giuria assai qualificata.

Novità di prestigio da Mondadori con Raimondi, *Le voci dell'altro anno*, Bernari *Le radiose giornate*, Della Corte, *Il grande baltpedio*, Tomizza, *Gli eterni ritorni*; ma soprattutto con gli insperati ritorni narrativi di Piovene, di D'Arrigo (*I fatti della fera*) e del vecchio Bacchelli (*L'Afrodite*).

Da Mondadori uscirà nei prossimi mesi anche un libro di sicuro successo: l'autobiografia di Barnard. Sarà interessante l'immediato raffronto con il diario di Philip Blaiberg, anch'esso annunciato prossimo da Garzanti.

Giorgio De Rienzo

CRONACA CITTADINA

Nel '68 scomparsi mille minorenni

Perché scappano di casa

Due ragazzi: «Siamo andati in cerca di avventura» - Una diciottenne: «Mi mandavano a lavorare e mi prendevano tutti i soldi» - Un'altra giovane: «Non mi lasciavano uscire di casa»

Anna Malappione, un caso sconcertante: la sua fuga è finita al «Buon Pastore»

La scomparsa della ragazzina di Villafranca ha reso attuale il problema dei minori che si allontanano da casa. I giornali riportano sovente notizie del genere, ma non possono stare dietro a tutte: primo, perché sono troppi e ogni giorno dovrebbero dedicare parecchio spazio ai minorenni in cerca di avventura; secondo, perché i protagonisti vengono rintracciati solitamente dopo un giorno o due, a volte dopo poche ore; terzo, perché molte volte i genitori preferiscono che il loro caso non compaia sui giornali per evitare pubblicità.

Nelle grandi città la polizia femminile si occupa dei minori scomparsi: a Torino è comandata dalla dottoressa Meini, che dirige un gruppo di otto assistenti. Quando viene denunciata la scomparsa di un minore, la questura spedisce un fonogramma a tutte le questure d'Italia, e anche all'Interpol per bloccare eventuali fughe all'estero, che potrebbero rivelarsi molto pericolose. Ogni polizia compila uno speciale modulo, chiamato modello Zeta, con le generalità del minore ricercato, con i connotati e la descrizione degli abiti che indossava al momento della fuga. Per i casi più clamorosi si invia anche la fotografia. La polizia dei vari centri controlla i minori di passaggio e rispedisce immediatamente al luogo d'origine il ragazzo o la ragazza rintracciati. La polizia femminile, che intanto ha avviato una pratica intestata al fuggitivo, inserisce un verbale di interrogatorio e segna su un apposito registro l'avvenuto ritrovamento. Consultando quel registro si ha immediatamente l'idea di quanti minori siano fuggiti di casa e di quanti ne siano stati rintracciati.

La situazione è questa: nel 1967 oltre 900 minorenni si allontanarono da casa o da istituti di rieducazione, ma tutti furono ritrovati: alcuni dopo pochi giorni, altri dopo una settimana, altri dopo un periodo più lungo. Nel 1968 la situazione è peggiorata: gli scomparsi sono stati oltre mille, quasi tutti rintracciati: per i mancanti non ci si deve allarmare, alcuni si sono appena allontanati, altri sono già nelle mani della polizia e in questi giorni le pratiche saranno aggiornate.

Abbiamo chiesto a qualcuno dei ragazzi fuggiti negli ultimi tempi il perché di questa evasione. Alcune risposte sono quelle di sempre: «*Siamo andati in cerca di avventura*». Due quattordicenni hanno raggiunto Genova con l'intenzione di imbarcarsi: volevano ripetere le gesta d'un giovanissimo eroe che nei primi del 900 salì clandestino su una nave e dopo pochi anni era già capitano. I tempi sono cambiati: la polizia ferroviaria li ha bloccati alla stazione Brignole e li ha rispediti a casa. Altri due volevano diventare importanti: hanno preso poche migliaia di lire e si sono spinti fino a Livorno. Hanno finito i soldi e si sono presentati piangendo al commissariato.

Ma esistono anche casi sconcertanti, che la polizia femminile non si limita a catalogare, ma sottopone all'esame di psichiatri e di medici. Una ragazzina di 11 anni, Enrichetta P. fugge di casa, poco prima di Natale. La madre denuncia la scomparsa, non sa spiegare il fatto. Enrichetta P. viene rintracciata. Confessa: «*Mio padre voleva abusare di me*». E mantiene la sua tremenda denuncia anche quando il genitore, messo a confronto, nega disperatamente. Conclusione: lui arrestato, lei in istituto.

Solitamente l'età della fuga è per i maschi dai 14 ai 16 anni; per le femmine dai 17 ai 19. I ragazzi fuggono quando nasce in loro lo spirito d'avventura, le ragazze quando cominciano a desiderare di essere più libere e di condurre una vita più indipendente. Mirka G. 18 anni: «*A casa non ci sto volentieri, mi mandano a lavorare e si prendono tutti i soldi*». Il papà di Mirka è operaio e ha quattro figli tutti più giovani di Mirka. Elena B. 16 anni: «*Volevo fare del cinema e sono andata a Roma, ma ho trovato solo degli sporcaccioni. Mi sono presentata alla polizia*». Marina C. 16 anni: «*Non mi lasciavano mai uscire la sera, e così sono scappata. Adesso mi fanno uscire*». Piera G. 15 anni: «*Non volevano che mi fidanzassi con Salvatore che ha 18 anni e un buon lavoro. Sono scappata proprio con Salvatore: fra un mese ci sposiamo*».

Danilo Ferrero

Giovane ucciso nell'auto che salta lo spartitraffico

Si è schiantato contro un camion sull'autostrada di Ivrea - La vittima è uno studente che andava a sciare

Una mortale sciagura stradale è avvenuta stamane verso le 9,30 sull'autostrada Torino-Ivrea poco dopo la galleria della Pietragrossa, alla fine del viadotto di Bèsapio, a un chilometro e mezzo dal casello di Scarmagno-Ivrea Sud. Una «Fiat 1500» targata CN 133286, diretta verso la nostra città, forse a causa dell'alta velocità, ha cominciato a sbandare, ha saltato lo spartitraffico proprio in un tratto in cui i lavori per la sistemazione del guard-rail devono cominciare a giorni (il materiale è già sul posto) ed è andata a schiantarsi contro un autotreno «OM» in marcia che viaggiava in senso contrario diretto a Torino.

L'autotreno era guidato dal trentasettenne Renato Di Biasio, originario di S. Valentino (Pescara) e domiciliato ad Aosta. Il quale è rimasto illeso: «*Mi sono visto arrivare l'auto addosso a tutta velocità, ho frenato immediatamente, ma tutto è stato inutile*» ha dichiarato.

Il tetto della «1500» s'è completamente schiacciato imprigionando il guidatore e rendendo vano ogni tentativo di soccorso: sul luogo sono immediatamente intervenuti gli agenti della polizia stradale di Chivasso, i pompieri di Torino, i carabinieri e il pretore di Strambino.

Soltanto due ore dopo è stato possibile rimuovere il cadavere, che è stato identificato per quello del trentenne Ferdinando Malaguti, dimorante a Cuneo in via Sella 2. Il giovane, che aveva con sé gli sci, era probabilmente diretto in Val d'Aosta. Fra i suoi documenti è stata anche trovata una tessera di iscrizione al Politecnico di Torino, facoltà di architettura.

Rubata a Chieri una cassetta per la posta

La scorsa notte un furto un po' fuori del comune è stato compiuto a Chieri, in via San Giorgio, all'altezza del n. 22. In tale luogo era ubicata una cassetta per l'impostazione della corrispondenza, di quelle in metallo, presso cui gli incaricati passano diverse volte al giorno per ritirare lettere e cartoline.

Non si riesce a capire per quale motivo i ladri si sono accaniti contro questa cassetta: hanno segato diligentemente le sbarre in metallo di sostegno, dopo di che si sono allontanati con la cassetta.

Sorpreso un sedicenne che ruba in un mulino

Un giovane di Ivrea è stato sorpreso ieri sera sul tardi mentre compiva un furto nel mulino Oderio in via dei Cappuccini. Portato al commissariato è stato trovato in possesso di 1.000.000 lire in banconote, frutto del colpo: in considerazione della sua minore età gli agenti non l'hanno arrestato, ma si sono limitati a riconsegnarlo ai familiari in attesa dell'eventuale provvedimento del giudice.

Il intruso è Angelo Gamba, di 16 anni, dimorante in via Arduino 189 a Ivrea. Ieri sera dopo cena è uscito con l'evidente intenzione di compiere il furto, ed è entrato di soppiatto nel mulino.

Evidentemente, però, il Gamba ha compiuto qualche rumore sospetto che ha attirato l'attenzione del proprietario Riccardo Oderio: l'uomo è entrato, ha acceso la luce e si è trovato dinanzi il sedicenne. L'ha bloccato.

ECHI DI CRONACA

La prima al Nuovo senza contestazione

Niente uova marce per le stole di visone

Il pubblico ha anticipato per prudenza l'ingresso - Disposto un rigoroso servizio di polizia Davanti al teatro pochi giovani e un gruppo di neofascisti che distribuiva volantini

Il pubblico in attesa nel foyer del teatro: fra le toilettes vistose anche molte semplici: l'abito da sera non era di rigore

Non hanno rinunciato alla pelliccia ed all'abito lungo

Non c'è stata contestazione ieri sera al Teatro Nuovo, per l'inaugurazione della stagione lirica torinese. Pochi i giovani davanti all'ingresso, niente lancio di pomodori o uova marce per le signore «in lungo» e i cavalieri in frac. Il pubblico è arrivato molto per tempo, si infilava in fretta dentro la porta di vetro; anche all'uscita tutti se ne sono andati via subito, senza soffermarsi a commentare lo spettacolo.

Fino all'ultimo momento si era temuta una manifestazione massiccia dei giovani; e infatti, davanti al «Nuovo», c'erano tre funzionari della Mobile, cinque ufficiali dei carabinieri, una cinquantina di agenti. E nelle vie laterali aspettavano diversi camion carichi di militi. Ma il Movimento Studentesco era impegnato in una assemblea alle Molinette, solo qualcuno, a titolo personale, è andato a vedere «che cosa capitava». Più consistente, e organizzato, il gruppo dei neofascisti, capeggiati da Tullio Abelli e dai consiglieri comunale e provinciali; dicevano a tutti che avevano «voglia di picchiare i contestatori» e distribuivano volantini di «Potere europeo». Ma anche loro se ne sono andati senza aver fatto nulla, mentre nel teatro prendeva la bacchetta di Gavazzeni dava inizio al Simon Boccanegra.

Lo spettacolo

Al Teatro Nuovo festoso inizio della stagione lirica dell'Ente Regio con Simone Boccanegra di Giuseppe Verdi. Si allude al calore degli applausi con cui il pubblico ha accolto lo spettacolo e non a un travestimento festoso di una delle più «impegnate», severe, e cupe creazioni di Verdi.

Concepito nel 1856-57 il Simone aprì una dimensione nuova nel mondo operistico romantico facendo della ragione politica il fuoco d'interesse principale del lavoro; riprendendolo in mano più di 20 anni dopo, nel 1880-81, Verdi andò ancora più a fondo in questa direzione sostituendo il finale del primo atto con la nuova scena della Sala del Consiglio, una vera seduta parlamentare con il doge sul seggio ducale, i consiglieri nobili da un lato, i consiglieri popolani dall'altro, assieme ai consoli del mare, ai connestabili: una scena che è la vetta del Simone, tale da mettere in ombra il resto della partitura.

Vibrante, attentissima la direzione di Gianandrea Gavazzeni che ottiene il massimo rendimento dalla brava orchestra: Simone (la «testa dell'opera» come diceva Verdi) ha la voce potente di Giangiacomo Guelfi, ma più consono alla composta severità della musica verdiana ci è parso il bravissimo Ruggero Raimondi nel ruolo di Jacopo Fiesco. Bravi gli altri due baritoni Domenico Trimarchi e Sergio Pezzetti (Paolo e Pietro), assieme al tenore Renato Cioni dal timbro generoso e squillante (Gabriele); un po' intimorita fra tanti uomini pare Luisa Maragliano che dà vita al tenero personaggio di Amelia.

La regia di Sandro Sequi si attiene alla staticità dello spartito, e raggiunge un bel ritmo nelle scene di massa, con il bravo coro istruito da Antonio Brainovich. Più rinascimentali che medioevali gli eleganti figurini di Lorenzo Ghiglia.

E. P.

Fabbrica di giocattoli distrutta dal fuoco: danni per 7 milioni

Rogo di giocattoli in un laboratorio di via Mario Crimi 7, alla Madonna di Campagna. Ne sono bruciati per sette milioni, i vigili del fuoco hanno impiegato oltre due ore per domare le fiamme.

L'incendio è scoppiato verso le 18 di ieri, probabilmente per un corto circuito. Nel laboratorio si fabbricano giocattoli in legno e plastica, per cui il fuoco ha avuto subito una facile esca. Il proprietario, Mario Borrione, 48 anni, con la moglie e alcuni dipendenti, è dovuto scappare all'aperto, quando già le fiamme avevano invaso tutte le stanze. I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno indossato gli autorespiratori per entrare nel magazzino. Qualche momento di panico, mentre un fumo denso usciva e si spargeva nell'aria. Poi, verso le 21,30 gli ultimi focolai sono stati spenti.

Il laboratorio era pieno di giocattoli, già preparati per la prossima Fiera che si svolgerà alla fine di gennaio a Milano: non se ne è salvato neppure uno.

Litiga col marito e si avvelena per strada

Libera Marasma, 38 anni, via Belleda 5, è stata ricoverata alle Molinette per intossicazione. Aveva litigato con il marito, Augusto Ferrone, 48 anni, e si era allontanata da casa dopo aver preso alcune compresse di barbiturici. E' stata trovata dagli agenti del commissariato Monreale in via Roma e portata all'ospedale. Guarirà in pochi giorni.

I lettori ci scrivono

Nella città dell'automobile

● «Talvolta, mentre passeggio lentamente nella zona piazza Maria Teresa, via dei Mille, via Calandra, vedo macchine abbandonate, per mesi e, come buon cittadino, telefono a vigili, questura ecc. Morale: mi rispondono che non sanno che fare!

«E così si vede il bello spettacolo di una Giulietta bianca che, vicino alla Chiesa delle Sacramentine (via Calandra angolo via dei Mille) lentamente viene fracassata ed ora anche esposta di benzina e bruciata qui e là. Ma non c'è chi si interessi a portar via queste macchine?».

Un suo affezionato lettore

«Gescal, una delusione!»

● «Cara "Stampa Sera", le sarò veramente grato se troverai un po' di spazio anche per accogliere questo mio scritto con cui non ho affatto intenzione, seguendo una certa moda, di "protestare", ma di chiedere semplicemente una spiegazione agli organi competenti.

«Ecco il fatto: tre anni fa ho inoltrato domanda alla "Gescal" per ottenere un alloggio popolare a riscatto. Il prezzo fissato dal Bando per ogni vano si aggirava sulle tremila lire mensili e poiché avevo chiesto un alloggio di cinque vani utili, più due (giacché la mia famiglia si compone di sette persone) l'importo della rata globale mensile si aggirava sulle ventunomila lire.

«Oggi a distanza di tre anni mi viene finalmente assegnato l'alloggio richiesto, però la rata mensile di ammortamento si aggira sulle quarantamila lire: prendere o lasciare. (Preciso che tre di quei vani hanno una superficie che non va oltre i 10 mq.). Ora mi domando: "E' possibile che i costi del materiale edilizio e delle spese di amministrazione siano raddoppiati nel giro di tre anni, quando il mio stipendio è aumentato soltanto del 5-6 per cento?".

«Io poi, non riesco a capire perché gli altri Enti continuano ad assegnare alloggi popolari a prezzi ragionevoli mentre la Gescal ha portato i prezzi tanto alti che molti sono costretti a rinunciare. Non vedevo l'ora che mi venisse assegnato questo alloggio per alleggerirmi del peso dell'affitto che pagavo, ma ho dovuto amaramente ricredermi. Se la Gescal ha per fine il dare ai lavoratori una casa a basso costo, penso che abbia fallito lo scopo. Grazie dell'ospitalità».

Aldo Girotto

Disservizio all'aeroporto

● «Mi permetto segnalare un disservizio che da tempo ci fa vergognare agli occhi dei turisti italiani e stranieri. All'aeroporto di Caselle i telefoni pubblici sono quasi sempre inutilizzabili perché fuori servizio. Inoltre le apposite macchinette per la vendita dei gettoni telefonici, dopo l'introduzione delle cento lire non danno il resto. Dicono che mancano le monete. Forse la direzione dell'aeroporto e la Stipel ci vogliono prendere in giro? Infatti all'aeroporto esiste anche un servizio di banca».

Segue la firma

CRONACA CITTADINA

Dall'educazione dei figli all'uso della pillola

Chi comanda in famiglia?

Piccola indagine tra mariti e mogli - La signora Guglielminetti: «Siamo tredici contro uno» - Un meridionale: «Decido tutto io» - «Di diritto sono il padrone — dice un anziano avvocato — ma di fatto lo è mia moglie»

Tiziana Bottazzo: «Comando io per il 60 per cento». Accanto Ugo Ciori: «Nella mia famiglia io sono il padrone»

«Chi comanda in casa sua?». Abbiamo rivolto questa domanda a bruciapelo a mariti e mogli. Li abbiamo interpellati per telefono, per la strada, a casa. Qualcuno ha chiesto di poter riflettere un istante perché la domanda lo metteva in imbarazzo, qualche altro ha risposto senza esitazione. Una moglie-poliziotto con marito ufficiale di polizia ha detto che «doveva prima chiedere il permesso al ministero». Le domande rivolte toccavano quasi tutti gli aspetti della vita a due, dall'amministrazione casalinga all'uso della pillola, dall'educazione dei figli alla scelta dell'automobile.

Dal campionario di risposte raccolte viene fuori una piccola statistica familiare di tutto riposo. Nella maggior parte delle case infatti — se gli interpellati non hanno peccato di ipocrisia — l'accordo sarebbe quasi perfetto; marito e moglie si spartiscono i settori di attività e decidono assieme solo per i problemi di grande peso. A Torino lo scottante dubbio sulla opportunità e sulla utilità di una legge che permetta il divorzio non sembra avere ragione di essere.

Nei casi in cui — come vuole un luogo comune — le donne tengono lo scettro domestico lo fanno per così dire con la «complicità» dei mariti che non appaiono affatto mortificati da questa abdicazione. Se ne compensano andando chi alla partita, chi a pescare e chi, magari, facendo il sindaco.

★★★ Signora Guglielminetti, suo marito comanda in casa come in Comune?

«*Mio marito mi chiede sempre prima che cosa ne penso, ma poi è lui a scegliere. Per le decisioni importanti riuniamo il consiglio di famiglia*».

I coniugi Guglielminetti hanno dodici figli; anche loro partecipano alla vita familiare e sono chiamati a esprimere il loro parere.

«*Una volta soltanto* — ricorda la signora Luigina — *mio marito ed io decidemmo a tu per tu. Io avrei voluto votare monarchia, ma Andrea disse Repubblica, e i voti repubblicani furono due. Fu nel '46, ventidue anni fa, quando la famiglia non era ancora tanto numerosa*».

— I figli sono stati consultati anche quando suo marito doveva decidere se accettare la carica di sindaco?

«*Sì, e tutti, me compresa, esprimemmo parere favorevole: tredici contro uno, l'interessato. E così dovette accettare la carica*».

Sopportazione

★★★ Il direttore dell'Associazione commercianti, Giovanni Nicola Bottinelli che la famiglia e gli amici chiamano confidenzialmente Nick, è molto diplomatico: «*In casa mia si ha l'impressione che comandi mia moglie, ma in realtà si vive in un clima di democrazia, in reciproca sopportazione. Se mancasse quella, guai*».

La moglie Maria Luisa Agostini è più sbrigativa: «*Chi comanda? Io, evidentemente. O almeno, è quello che pensano parenti e amici*».

★★★ L'avvocato Stefano Sciorati, corso San Maurizio 7, 80 anni di cui venti di matrimonio: «*Di diritto comando io, di fatto comanda mia moglie e io cedo sempre per il bene di tutti e due. Del resto l'armonia regna in casa perché tutti e due siamo legati al passato. Il presente lo vediamo ogni sera insieme alla tv, ma alle dieci siamo già a letto*».

★★★ Anche per Franca Negro (36 anni) moglie del dentista Vanni (42) abitanti in corso Turati 14, la vita in comune non è un problema. Sono sposati da dieci anni e ora hanno una bimba di sei mesi allevata da lei ma «capita nei suoi capricci e coccolata» da lui. Li unisce la passione per i viaggi che li sospinge ad ogni vacanza qua e là per il mondo. Il dottor Vanni però ha la sua rivincita di supremazia nel settore «cultura»: compra per sé tutti i giornali e le riviste scientifiche possibili e immaginabili e per lei i fumetti.

★★★ Ugo Ciori, via Valdellatorre 81, sposato da trentatrè anni e padre di cinque figli, è un marito autoritario. Gli rivolgiamo la domanda mentre, berretto da sciatore in testa, sta scavando con il martello pneumatico in via Boston. Posa il martello, si punta un dito al petto e grida: «*Comando io e nessun altro*». I coniugi Ciori, da Cerignola, dove Ugo era bracciante agricolo, sono emigrati al Nord cinque anni fa. Fu la moglie (il signor Ciori non nota neanche la contraddizione) a volere il grande passo.

★★★ Le coppie che si professano felici? Tante che a elencare le loro risposte si cade nella monotonia. Luisa Mussa, per esempio, impiegata della Sip e sposata con Cesare Bosco, impiegato della Fiat, genitori di una bimba di sei anni. Il loro segreto sta nella «osmosi di sentimenti» tanto che persino gli amici di lui sono divenuti amici di lei e viceversa.

Due ragazzi

★★★ Tiziana Bottazzo, 20 anni, studentessa di magistero, sposata da tre mesi con un professionista: «*Io comando per il 60 per cento e siamo perfettamente felici*».

Il marito Giorgio (29 anni): «*Io comando per il sessanta per cento e siamo felici*». C'è un venti per cento di troppo; ma se si è felici l'esattezza della percentuale che importanza ha?

★★★ Il tipografo Giuseppe Scala è sposato da un anno e mezzo. «*Noi per ora non abbiamo figli, ma mia moglie trascorre la giornata tra i bambini perché ha un posto all'Onmi. La nostra serena convivenza deriva dal fatto che, avendo un impiego tutti e due, capiamo meglio i reciproci problemi di lavoro. La nostra casa però la stiamo mettendo su secondo i suoi gusti: le donne di arredamento se ne intendono di più*».

★★★ Celestino Gat, vigile dal '38 e sposato da venti anni con una ragioniera, senza figli (interpellato mentre aspettava il tram in via Tunisi): «*Non mi fotografate, per carità. Noi vigili non dobbiamo farci pubblicità. Ma se volete sapere come va il mio matrimonio, ve lo dico volentieri. Come due ragazzi ci vogliamo bene mia moglie ed io. Se non sono in servizio ci separiamo soltanto quando vado a pescare: è il mio hobby*».

Prima due figli poi la "pillola"

Rosella Gerone: «Ci vuole buona volontà»

Naturalmente alla signora Guglielminetti non abbiamo rivolto domande sulla pillola. L'abbiamo chiesto invece a coppie giovani. Ed ecco, per tutte, due risposte contrastanti.

★★★ Mariano Amisano, 28 anni, impiegato, sposato da sette mesi con Miranda Taragno di 25 anni, impiegata: «*Mi proclamo contestatario anche per la pillola perché non lascio che mia moglie la usi. Ricorriamo ad altri mezzi più conosciuti*».

★★★ Favorevole con riserva è Rosella Gerone, vent'anni, studentessa di lettere: «*La userò, ma soltanto dopo avere avuto almeno un paio di figli*». Rosella ha stima del matrimonio come istituzione che lega solidamente una donna a un uomo «nel bene e nel male».

«*Il matrimonio è come un pezzo di creta da plasmare nelle mani di tutti e due, e se c'è concomitanza di buona volontà non vi sono dubbi sulla sua riuscita. Per questo io non condanno il divorzio, ma mi auguro che non diventi mai un problema del mio ménage*».

Rosella sembra davvero una moglie ideale. C'è una sola incognita: non è ancora sposata, ma soltanto fidanzata con uno studente di legge. Il quale tuttavia è, per ora, perfettamente d'accordo con lei.

«Mio marito è un testardo»

1 coniugi Cubito: a casa loro comanda il figlio Vincenzo, di 12 anni (Foto Moisio)

★★★ *Anche Antonio Cubito*, proprietario di una macelleria in via Madama Cristina 12, padre di due figli, uno di 12 anni e uno di 3 e mezzo, è un marito soddisfatto: «*Chi comanda in casa mia? E' tradizione che "il padrone sono me, ma chi comanda è mia moglie". Io amministro e lei pensa al tran tran. Persino nella scelta dell'auto ci intendiamo: la vogliamo tutti e due velocissima. E così quando i due figli, i quattro nonni e i due vecchi zii scapoli decidono di andare in vacanza ad Ala di Stura, noi ce ne andiamo in luna di miele a Parigi, in Spagna, in Svizzera*».

Una bella signora è seduta alla cassa. Ci sorge un dubbio: — E' la signora Cubito?

«*Certamente, e se volete la mia opinione, mio marito è un gran testardo. Solo con la mia diplomazia riesco a fargli fare ciò che voglio*».

Nella macelleria c'è anche un ragazzetto, Vincenzo. «*Non date retta a quello che dicono papà e mamma. In casa Cubito chi comanda sono io, naturalmente*».

Sfiorata la tragedia in una casa di barriera Francia

Colpo di rivoltella al bimbo sul balcone

Il proiettile, sparato da sconosciuti, gli ha perforato una coscia

Damiano De Giuseppe, 12 anni: «Ho sentito un colpo forte, come una pallonata»

Un ragazzo di 12 anni è stato ferito da un colpo di pistola che gli ha trapassato una coscia. Damiano De Giuseppe, studente di prima media alla «Romita», abita al quarto piano di via Val Lagarina 41 con i genitori e una sorella; la notte di Capodanno era rimasto alzato fino a tardi per festeggiare l'anno nuovo. A mezzanotte ha sentito nella via, alla Barriera di Francia, un rapido succedersi di spari.

E' corso sul balcone, ma è rientrato quasi subito, pallido in volto. Non si era accorto di essere stato ferito, aveva sentito soltanto un forte colpo alla coscia sinistra, come una pallonata; pensava che qualcuno stesse lanciando vasi dalla finestra e che uno lo avesse colpito. E' stato il padre, Vito, a notare che il ragazzino perdeva sangue dalla gamba: ma ha pensato ad una ferita prodotta da un coccio tagliente. Il De Giuseppe ha portato d'urgenza il figlio all'ospedale.

Le ferite per fortuna non erano gravi, guariranno in una settimana. Damiano è tornato a casa con il padre, che sul balcone ha trovato, schiacciato, un proiettile: c'era anche un segno nel muro. Il proiettile, probabilmente sparato con una rivoltella, aveva colpito prima la parete della casa e si era deformato.

I carabinieri di Pozzo Strada hanno ora aperto un'inchiesta: è probabile che, nell'euforia del Capodanno, qualche abitante della via abbia sparato con un'arma vera.

Proteste a Settimo

Troppe tasse

Due industriali in polemica con il Comune per l'imposta di famiglia

Mentre il Municipio di Settimo sta per rendere noti i ruoli dell'imposta di famiglia per l'anno '69, due tra i più grossi contribuenti della città hanno dichiarato guerra al Comune per la tassazione applicata nei loro confronti nel corso del '68.

Si tratta degli industriali Stefano Actis — titolare della carpenteria San Giorgio — e di Giacomo Chicco, uno dei più noti fabbricanti di matite a sfera di Settimo.

Per il primo l'ufficio tributi ha accertato un imponibile di 8 milioni (imposta 865.920 lire), mentre il Chicco è stato iscritto a ruolo per la cifra di 4.500.000, che corrispondono a 334.260 lire da versare alle casse comunali.

I due contribuenti non hanno ritenuto di dover accettare la tassazione d'ufficio e hanno presentato ricorso alla Commissione comunale per i tributi locali presieduta dal dott. Buffone. La Commissione ha convocato i due industriali, ha ascoltato le loro ragioni, ma alla fine ha ritenuto di non dover ridurre gli imponibili.

L'Actis e il Chicco non si sono però arresi, e il mese scorso hanno citato il Comune davanti la Giunta provinciale amministrativa. Di fronte a questo nuovo ricorso dei due contribuenti, la Giunta comunale nei giorni scorsi ha deciso all'unanimità di affrontare il giudizio di secondo grado, «*in considerazione* — dice la deliberazione — *che le partite in contestazione presentano aspetti di particolare importanza, soprattutto per il perseguimento di una maggiore giustizia tributaria e d'una equa distribuzione dei carichi fiscali*».

Il giudizio della Giunta provinciale amministrativa è vivamente atteso a Settimo anche perché è la prima volta che i contribuenti ricorrono alla Sezione Tributi della Prefettura per ottenere la riduzione dell'imposta di famiglia. Sembra che i due industriali siano decisi a ricorrere alla Commissione centrale del Ministero delle Finanze qualora anche la Prefettura respinga la loro istanza.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+3,6
MINIMA	—3,4

Il Bollettino meteorologico segnala [illegible]

Rita Pavone *vinco e mi ritiro* a Sanremo

Sanremo, venerdì sera.

Gli interessati, ovvero l'organizzatore Radaelli e i rappresentanti delle case discografiche, dicono che quest'anno il Festival della canzone di Sanremo sarà un festival di qualità. Ma si tratta di un pronostico « in famiglia ». Radaelli fa la voce grossa per cancellare il ricordo di Gianni Ravera, gli altri si basano sul fatto che buona parte delle loro canzoni sono state composte con un occhio alle note musicali e l'altro sul registro delle vendite. In realtà il panorama di « Sanremo '69 » si presenta, almeno fino a questo momento, piuttosto squallido.

Ravera se n'è andato a braccetto con Louis Armstrong, Shirley Bassey, Wilson Pickett e Eartha Kitt. Scorrendo l'elenco dei cantanti in lizza quest'anno, finora di grandi nomi c'è soltanto Pickett, e anche lui ormai ha fatto il suo tempo. Per quanto riguarda le canzoni, le sorprese — soprattutto spiacevoli — possono essere molte. Per accertare se piaceranno al grande pubblico, non basta usare i cervelli elettronici per vagliare gli indici di gradimento o presentarle a segretissime giurie di giovani prima di iscriverle al festival.

In occasione di Natale, rispetto allo scorso anno, le vendite dei dischi sono raddoppiate. Radaelli dice che mai al Cantagiro la gente è accorsa così numerosa come l'estate scorsa, ma Sanremo non è Caserta e se vuole sfondare, in queste ultime tre settimane che gli rimangono, dovrà lavorare molto. Fino ad oggi dei cantanti che ha ingaggiato o si conosce tutto, oppure proprio nulla.

Il nome più famoso e più « vecchio » resta quello di Rita Pavone. La moglie di Teddy Reno, che a luglio-agosto sarà mamma, non aveva mai partecipato al festival di Sanremo. Come impongono le migliori tradizioni pubblicitarie, ha dato a questa sua esibizione un tono patetico: « Sarà il mio congedo dal grande pubblico prima del "ritiro". Dopo Sanremo starò in casa, tranquilla, come tutte le future mamme. Non mi farò più vedere fino a settembre ».

Anche in questo caso però c'è un sospetto: la « favolosa » Rita è in declino ed ha colto l'occasione per tentare la rimonta. Non ha partecipato a « Canzonissima » (e l'anno scorso aveva perso), in televisione si è vista pochino e quasi sempre nei programmi dei ragazzi, si è fatto un gran parlare di lei solo a causa delle sue disgraziate vicissitudini giudiziarie con il padre.

Teddy Reno è pronto a ribattere: « Non è vero: del suo disco "Pelle pallina" sono state vendute 150 mila copie e, in Italia, Rita si è vista poco perché all'estero va fortissimo ». I coniugi fingono addirittura indecisioni: « Non siamo sicuri che ci sia una canzone adatta... ». In realtà « Zucchero » è stata scritta da Rapetti, Ciaussetti, Soffici e Guscelli apposta per lei che ha già inciso un provino. Nessuna paura, Rita ci sarà e se le cose vanno avanti così, non avrà neppure rivali da battere.

Emio Donaggio

E' morta a Parigi l'attrice Micheline Francey

Parigi, venerdì sera.

Micheline Francey è morta a Parigi, stroncata da una crisi cardiaca mentre era seduta al tavolo di un ristorante.

L'attrice (il cui vero nome era Micheline Taberlot) era nata a Saint-Tropez 49 anni fa. Figlia di un medico, si era avvicinata al cinema grazie ad un paziente padre, uno degli assistenti di Leo Joannon. Fra i numerosi film che aveva girato si ricordano in particolare *Il corvo* di Clouzot, *La gabbia per gli usignoli* di Dreville e *Il carro fantasma* di Duvivier. Intensa anche la sua attività teatrale, nel corso della quale aveva spesso lavorato accanto a Raymond Rouleau.

Negli ultimi anni, Micheline Francey si era dedicata soprattutto alla radio, lavorando come animatrice a « Europa uno ».

Basta con le inchieste: s'è dato alla rivista

E bravo tenente Sheridan!

Patrizia Rende, Solveig D'Assunta, Ubaldo Lay, Genny Folchi, Rossella Spinelli e Gaia Germani nella rivista « Nuda no, metti gli occhiali »

Roma, venerdì sera.

Ubaldo Lay è finalmente riuscito a liberarsi dalla cappa del personaggio televisivo, abbandonando gli abiti del tenente Sheridan e affrontando, per la prima volta, il palcoscenico della rivista. « Nuda no, mettiti gli occhiali », che è andata in scena al Teatro Parioli di Roma, lo ha costretto a cantare, ballare e mimare circondato da sei ballerine ... *e cinque attrici in colsamaglia: Gaia Germani, Rossella Spinelli, Genny Folchi, Patrizia Rende e Solveig D'Assunta.*

In verità, lo spettacolo di Maurizio Jurgens e Bruno Colonnelli non è una rivista tradizionale, bensì un tentativo di fare del teatro che tenga conto degli insuccessi della rivista e del fenomeno del cabaret. Dato il decadimento della rivista — quest'anno si avranno solo tre compagnie del genere in tutta la stagione — si è reso necessario una trasformazione e un superamento. Con i loro « appunti per uno spettacolo satirico », gli autori hanno voluto mettere in scena uno spettacolo-contaminazione tra prosa e musica, con una dominante prosa.

Niente passerella, dunque. E niente stacchi tra un quadro e l'altro: le attrici e le ballerine spostano i mobili e ricompongono le varie scene; tutti, insomma, sono disponibili al di là della recitazione vera e propria, al ritmo delle coreografie di Gino Landi e delle musiche di Marcello De Martino.

Un ruolo particolare in « Nuda no, mettiti gli occhiali » è stato affidato ad Aldo Fabrizi, imbarcatosi all'ultimo momento in questa divertente avventura. La sua presenza pe... meriterebbe considerarla un discorso a parte; nei panni del portacoste della compagnia Fabrizi è stato « integrato » in questo spettacolo che non appartiene alla sua generazione, ma che tuttavia, ancora una volta, gli consente l'affermazione della sua personalità. Con i suoi interventi, o « contestazioni », è dentro e fuori lo spettacolo.

e. m.

IL FILM DEL GIORNO di LEO PESTELLI

«La brigata del diavolo»

Holden fa il duro con attori di lusso

Una rude vicenda dell'ultima guerra mondiale in Italia

William Holden

LA BRIGATA DEL DIAVOLO, di Andrew MacLagen, con William Holden, Cliff Robertson, Vince Edwards. Americano, a colori. Genere, bellico. (Cinema: Astor).

L'ascendente diretto di questa « Brigata » è « Quella sporca dozzina », ma non gli mancano parenti più lontani, come per esempio « La squadriglia dell'aurora » di Howard Hawks.

Come, per quali vie psicologiche, un misto di canadesi anche troppo perbenino e di rissosi yankees restituiti all'esercito dalle patrie galere, dia un amalgama perfetto, sicché il reparto, trasferito sul fronte italiano, faccia ... contro il tedesco annidato su una montagna, è l'assunto di un film abilmente diretto nei limiti dello spettacolo commerciale. S'intende che la parte più gustosa è quella in cui gli eroi non sono ancora tali, ma si tengono in un registro di « cani e gatti », e sono profondamente scandagliati dal colonnello che li addestra, e addestrandoli li aizza gli uni contro gli altri (psicologia di quella fase), in vista della prossima fusione. Una strepitosa baruffa, beffe, lazzi e altro trovate, dispongono lo stomaco a sopportare la convenzionale epicità di quel che segue; tanto più che il piglio robusto del regista non viene mai meno. Anche Holden, chimé molto cambiato, fa il duro; e gli fanno spalla caratteristi di lusso. Non si è badato a spese.

l. p.

Paolo Ferrari allo Stabile torinese

Promosso «capitano»

L'attore Paolo Ferrari è stato scritturato dallo « Stabile » per la parte del capitano Amasa Delano, uno dei protagonisti del dramma di Robert Lowell, « Benito Cereno ». L'inizio delle prove è previsto per il 17 gennaio e il debutto per la metà di febbraio al « Toselli » di Cuneo.

DOVE ANDIAMO QUESTA SERA

CINEMA

Commedie

★ LA MATRIARCA (Cristallo): vedovella giovane e allegra si vendica del marito defunto, e sessualmente « doppiogiochista », affrontando nuove esperienze erotiche con ricca collezione di maschi. Catherine Spaak è la spregiudicata protagonista, splendidamente vestita e spogliata.

★ LA BAMBOLONA (Doria): dall'omonimo romanzo della de Céspedes, è la storia d'un uomo (Tognazzi) stregato da una ragazza torpida ma irresistibile (Isabella Rei). Comprimarie: Lilla Brignone, Margherita Guzzinati, Susy Andersen. A colori.

★ LA STRANA COPPIA (Gioiello): esilarante commedia di due mariti americani in attesa di divorzio, che come caratteri sono agli antipodi l'uno dell'altro. Superlativa recitazione comica di Jack Lemmon e Walter Matthau rincalzati da 2 stalline: Carol Shelley, Monica Evans.

★ RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI ecc. (Corso): Sordi e Bernard Blier, felicemente accoppiati, ricercano nell'Angola Nino Manfredi sfuggito alla civiltà consumistica e contestata per tramutarsi nel mago della pioggia d'una tribù locale, ben fornita di negrette nere mais.

★ SERAFINO (Metropol): Celentano, anche lui contestatore, ma rurale, in un villereccio technicolor di Germi, dove l'Adriano è un pastore minacciato d'interdizione perché dilapida con donnine un'eredità. Con Francesca Romana Coluzzi, Ottavia Piccolo.

Polizieschi

★ LA SIGNORA NEL CEMENTO (Romano): terza puntata (dopo « L'investigatore » e « Inchiesta pericolosa ») delle avventure del detective Tony Rome (F. Sinatra) alle prese coi misteri d'una donna assassinata e buttata in mare coi piedi bloccati in un cubo di cemento. Con Raquel Welch e il grosso Dan Blocker.

★ L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO (Vittoria): Clint Eastwood, lapidio vice-sceriffo dell'Arizona, s'inguaia a New York con donne e donnine, uscendo per miracolo dai vari pasticci. Con Lee J. Cobb, Susan Clark, Don Stroud.

Western

★ C'ERA UNA VOLTA IL WEST (... Ideal): attorno ai drammatici casi d'una giovane donna dalla vita movimentata (Claudia Cardinale), la spettacolosa costruzione della prima ferrovia attraverso il West. Henry Fonda, Jason Robards, Charles Bronson.

★ IL MERCENARIO (Nazionale): nel clima rovente del Messico in rivolta (1913), due avventurieri rivoluzionari lottano contro la dittatura e bisticciano tra di loro per una donna. Interpreti Tony Musante, Franco Nero, Giovanna Ralli.

Guerra

★ DOVE OSANO LE AQUILE (Reposi): 7 ardimentosi, paracadutati dagli Alleati in Alta Baviera, debbono liberare un generale inglese e scovare piani segreti nascosti in un fortilizio inaccessibile. Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure.

★ LA BRIGATA DEL DIAVOLO (Astor): « commando » specializzato in audaci colpi di mano, opera su fronte italiano catturando nazisti e conquistando munitissime postazioni. W. Holden, Cliff Robertson, Vince Edwards, Michael Rennie.

★ EL « CHE » GUEVARA (Colosseo, Hollywood, Massaua, Vingaggio): è il primo film sulla vita del guerrigliero cubano-argentino. Protagonista l'attore spagnolo Francisco Rabal. Del « Che » il film narra, a colori, l'ultima disperata impresa in Bolivia.

Drammatici

★ AMANTI (Ambrosio): diretto da De Sica, è lo studio del tormentato rapporto tra un uomo e una donna, reso più dolente in lei (Faye Dunaway) dalla consapevolezza della morte vicina. Lui è Mastroianni.

★ L'ARMATA A CAVALLO (Centrale): ottimo film ungherese diretto da Miklós Jancsó, ispirato a episodi non della guerra civile tra bolscevichi e russi bianchi (1917-20). Di ... ria umanità e di potente rilievo l'interpretazione.

Disegni animati

★ IL LIBRO DELLA GIUNGLA (Lux): Walt Disney ha tratto lo spunto da Kipling per inserire il fanciullo Mowgli tra gli animali della foresta visti e deformati col suo tipico umorismo. Segue all'avvento e l'aquila, pure a colori.

★ TOM E JERRY C'ERA... DUE VOLTE (Ariston): per i bambini e i loro accompagnatori adulti una nuova serie di episodi esilaranti, centrati sulle avventure del gatto, del topolino e di altri ben noti animali.

TEATRI

★ LA NOTTE BRAVA DI GIOVANNINO (Alfieri) — *Clamorosa rinfiacita d'un povero* ... *angariato dai familiari che gli rinfacciano di essere un parassita. E' una vecchia commedia di Paolo Riccora riproposta da Macario, che ne è protagonista con Giusi Raspani Dandolo, Carlo Maria Puccini, Evi Boraatti.*

★ IL GELINDO (Gobetti) — *Primo spettacolo dell'Associazione del teatro piemontese in collaborazione con lo Stabile. Con regia di Gualtiero Rizzi e protagonista il cantautore Gipo Farassino, è una sacra rappresentazione della Natività dove il pastore Gelindo e i montanari portano sapori note dialettali.*

★ ADRAMITENO (Teatro delle Dieci) — *Ripresa del bizzarro e divertente « dramma anfibio » di Stefano Gonzati, che tanto successo ottenne mesi addietro alle prime recite. Interpreti: Franco Alpestre, Gigi Angelillo, Anna Bonasso, Walter Cassani, Luciano Donalisio, Elena Magoia, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro.*

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.53

Alfieri: ore 21,15 Macario-Giusi Raspani Dandolo in « La notte brava di Giovannino ». Prenotazioni cassa teatro o. 535-440. Ultimi 4 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 « Gianduja sardenie degli alpini ». Ultime repliche.
Teatro Stabile - Gobetti: ore 21 « Il Gelindo » (dalla tradizione popolare piemontese), regia di G. Rizzi. Prenotazioni: via Rossini 8 - tel. 879-342/43.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta « Adramiteno » dramma anfibio di S. Gevazzi.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio. Orario: 16,15 e 21,15.

Palaghiaccio: 9-11,30 - 15-17,45 e 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 878-878) **Al Florida** (p. Solferino, 542-822): 21 Compl. Los Santos - canta Marco. **Augustus:** 21 Gabriele e Kamaleonti. **Castellino:** ore 21 Gli Accademici. **Eden:** riposo.
Gaudio Danze: riposo.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 15,45-21 Franco e la sua orchestra.
La Perla: ore 21 L'Elite.
Le Roi Dancing ore 21 I Batman.
Reposi Danze (v. XX Settembre 15, tel. 537-100): ore 21 Cristiano.
Trocadero: ore 21 Lello Tartarino.

Columbia Night Club: attrazioni internazionali.
Crazy (858-082): I Gipsy.
Las Vegas (c. Moncalieri 145 - tel. 683-000): 21 Pierfranco Colonne.
Moulin Rouge: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orchestra Rinaldo Prandoni.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
Voom Voom (v. Berga 10 - tel. 331-040): ore 21 Lilian e Paul.
West End: Raph e I Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541-025): 21. **Augustea** (c. Bettioli 3): Discoteca. **Baby Whisky** (Traf. Pino, 894.213). **Caprice** (Sacchi 16, 531-528): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511-736): 21. **La Grotta** (v. San Tommaso 18). **Lido Whisky** (Moncal. 422): ore 21 **Villa Gay Discoteca** (Monc. 82): 21. **Whisky Notte** (v. Pio V ang. Goito, tel. 687-383): ore 21 I Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Amanti » in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Viet. minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Arlecchino: « Il medico della mutua » Alberto Sordi, technicolor, scope.
Astor: « La brigata del diavolo » W. Holden, C. Robertson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.
Corso: « Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? » a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,20; 17,10; 19,40; 22,20.
Cristallo: « La Matriarca » C. Spaak, J. L. Trintignant, P. Leroy, techn.
Doria: « La bambolona » Ugo Tognazzi, Isabella Rei, eastmanc. Viet. 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
Gioiello: « La strana coppia » technicolor, panavision, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario spettacoli: 14,10; 15,55; 18; 20,15; 22,30.
Ideal: « C'era una volta il West » con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. scope. Orario 13,30-16,30-19,30-22,30.
Lux: « Il libro della giungla » di Walt Disney, in technicolor. Orario spettacoli: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
Metropol: « Serafino » di Pietro Germi, con A. Celentano, tec. Viet. 14.
Nazionale: « Il mercenario » tec. F. Nero, T. Musante, J. Palance. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Reposi: « Dove osano le aquile » Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure, panavision, techn. Viet. 14. Or. 14-16,50-19,40-22,30.
Romano: « La signora nel cemento » Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Vittoria: « L'uomo dalla cravatta di cuoio » Clint Eastwood, Susan Clark, colori. Vietato min. anni 14. Orario: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ariston: « Tom e Jerry c'era... due volte » technicolor, cartoni animati (parlato in italiano).
Augustus: « Via col vento » C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland, metr. Or.: 13,30; 17,30; 21,30
Capitol: « I cannoni di San Sebastian » A. Quinn, C. Bronson, tech.
Mafalda: « Rivoluzione sessuale » in technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Tarino: « Bora bora » Corrado Pani, Haydée Politoff, tec. V. 18. Ap. 10.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): « L'armata a cavallo » (rossi e bianchi) di Miklos Jancso. Festival di Cannes 1968. Vietato 14.
Alessandra: « Straziami ma di baci saziami » technicolor, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tiffin.

Colosseo: « El "Che" Guevara » Francisco Rabal, John Ireland, S. Marinkova, a colori, scope.
Faro: « I 4 dell'Ave Maria » technicolor scope, Eli Wallach, T. Hill.
Fiamma: « Straziami ma di baci saziami » technicolor, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tiffin.
Hollywood: « El "Che" Guevara » Francisco Rabal, John Ireland, Jack Stuart, tech. scope. 1.a visione Torino. Ap. 15. Ult. 22,30 giorn. Enal.
La Perla: « I 4 dell'Ave Maria » technicolor, Eli Wallach, T. Hill.
Massimo: « La pecora nera », Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, colori.
Nuovo Portico: « La pecora nera » colori, Vittorio Gassman, L. Gastoni.
Orfeo: « Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio? » D. Day, R. Morse, T. Thomas, tech. sc. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,20, 22,30.
Principe: « Le ragazze con la pistola » colori, Monica Vitti, S. Baker.
Smeraldo (v. Tunisi 82, t. 590,711) « Romeo e Giulietta » di Franco Zeffirelli, technicolor con Leonard Whiting, Olivia Hussey.
Statuto: « Romeo e Giulietta » di F. Zeffirelli, techn., Leonard Whiting, Olivia Hussey. Orario: 14,30, 17,05, 19,45, 22,30.

Adriano: « Sette volte donna » tec. S. MacLaine, V. Gassman. Viet. 14.
Alcione: « Ti spolo per quattrore » in technicolor. Compagnia Beniamino Maggio. Ore 16,15 - 21,15.
Alpi: « I 2 crociati » technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Regina: « Spiaggia rossa » Cornel Wilde, R. Tom, techn. Vietato 14.

Milano: « Spionaggio a Tokio » colori, « Sinfonia di guerra » con Charlton Heston, a colori. Apertura ore 10.
Olimpia: « Killer calibro 32 » P. Lee Lawrence, F. Sancho, technicolor.
Po: « I figli del leopardo » technicolor, Franco Franchi, C. Ingrassia.
P. Nuovo: « L'uomo della valle maledetta » colori. « Che notte ragazzi » colori, con P. Leroy. Apertura 10.

Dalla Rosa: « Io ti amo » technicolor, con Alberto Lupo, Delidà.
Giardino: « Ercole contro i tiranni di Babilonia ».
Mirafiori: « Per 100.000 dollari t'ammazzo » J. Hudson, Sancho, col.
Vinzaglio: « El "Che" Guevara » tech. Francisco Rabal, John Ireland, Jack Stuart (Musiche di N. Fidenco). Eccezionale prima visione per Torino.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): « Matt Helm non perdona » technicolor, Dean Martin, Ann Margret.
Bellevue: « I 4 dell'Ave Maria » techn. scope, T. Hill, E. Wallach.
S. Paolo: « Shalako » Sean Connery, B. Bardot, tec. 70 m/m stereofonico.

Arizona (c. Belgio 53, t. 874.171): « Gli allegri pasticcioni » S. Laurel, O. Hardy. Apertura ore 15.
Artisti: « Sharaz » (La schiava del paradiso) col. J. Cooper, R. Vallone.
Corallo: « Uno sparo nel buio » Peter Sellers, Elke Sommer, colori.
Eridano: « Il dottor Zivago » colori, scope, Omar Sharif, Julie Christie. Apertura ore 15.
Oropa: « Donne del West » colori. V. Veneto: « Sapevano solo uccidere » col. K. Morris, G. Mitchell.

Astra: « Mayerling » techn. scope, O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner. Ultimo ore 22.
Bernini: « West and Soda » cartoni animati di B. Bozzetto, technicolor.
Eliseo: « Sequestro di persona » Franco Nero, C. Rampling, colori.

Maestoso: « El "Che" Guevara » con Francisco Rabal, John Ireland, colori. Prima visione per Torino.
Odeon: « Paperino e C. nel Far West » techn. con Paperino e Soci.
Stori: « Shalako » Sean Connery, Brigitte Bardot, technicolor 70 m/m.

Adua: « La bionda di Pechino » technicolor, E. G. Robinson, G. Moll.
Aurora: « Delirium » (Quando il sesso diventa follia) techn. Viet. 18.
Brescia: « Mipo mipo arriba arriba » cartoni animati, in technicolor.
Malon: « Summit » techn. Gian Maria Volonté, Mireille Darc. Vietato 18.
Nordi: « Violenza » (Nell per la violenza) sc. col. T. Laughlin. Viet. 18.
Orialdo: « 48 ore per non morire » colori, Glenn Ford.
Palermo: « Occhio selvaggio » techn. Philippe Leroy. Vietato anni 18.
Sociale: « Shalako » techn. 70 m/m stereofonico, S. Connery, B. Bardot.
Zenit: « Per un corpo di donna » technicolor, Robert Wagner.

Cabiria: « Pronto c'è una certa Giuliana per te » Medici, Prévost, techn.
Continental: « Il Dottor Zivago » con O. Sharif, J. Christie, A. Guinness, G. Chaplin, col. sc. Or.: 18; 21,30.
Cuore (Nizza 56): « Grand Prix » techn. J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand. Orario spettacoli 19 e 22.
Fiore: « Poker della risata » Charlot, B. Turpin, Buster Keaton.
Chigo: « Boeing boeing » Tony Curtis, Jerry Lewis, technicolor.
Italia: « Shalako » techn. 70 m/m stereofonico, S. Connery, B. Bardot.
Piemonte: « Il tigre contro il terzo giro » R. Hanin, S. Agostinay, col.
S. Carlo: « Wehrmacht ora zero » con J. Novak, G. M. Volli.
Spezia: « Artiglio blu » scope, technicolor. Vietato 18. Apert. ore 15.

Diana: « Il fantasma di Londra » technicolor di Edgar Wallace. Viet. 14.
Dora: « Due sporche carogne » Alain Delon, Charles Bronson, technicol.
Roma: « Trans Europ Express ».

Alba: « Cenerentola » cartoni animati, technicolor di Walt Disney.
Ambra: « Sette donne per una strage » in technicolor, con Anne Baxter.
Apollo: « Mayerling » techn. scope, O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner.
Edera: « Mezzogiorno di fuoco » in technicolor, con Gary Cooper.
Lucento: « Il coraggioso, lo spietato, il traditore » technic. R. Anthony.
Lutrario: « Meglio vedova » technicolor, Virna Lisi, Peter McEnery.
Splendor: « Il più felice dei miliardari » technicolor scope, di Walt Disney, con F. McMurray, G. Page.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Ambrosio, Augustus, Faro, Hollywood, Mafalda, V. Veneto. Torino-Spartak Mosca (lunedì ore 15) biglietti ridotti all'Enal. Teatro Alfieri: Comp. Macario, biglietti ridotti 50 % all'Enal per stasera. Teatro Gobetti: « Il Gelindo » biglietti ridotti Enal alla cassa. Palazzo del Ghiaccio: 50 % alla cassa. Piscina dello Stadio Comunale: 30 % alla cassa.

★ FESTIVAL DI NATALE — Stasera in una sala di corso Vittorio si svolgerà la finale del 6° Festival nazionale di Natale '68 dedicato al mondo piccino e organizzato dall'Alauc-Verdi. Venti-due minicantanti in gara.

A voi i milioni di Canzonissima

Il monte premi complessivo della Lotteria di Capodanno è di oltre un miliardo e mezzo - Lunedì avverrà l'estrazione dei biglietti e l'abbinamento

MINA: «Dopo sparirò»

Mina in costume con l'autore de «La banda», il brasiliano De Hollanda (arrestato in patria per i suoi canti protestatari)

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, venerdì sera.

«Il giorno dopo la fine di "Canzonissima" sparisco dalla circolazione, per almeno un mese non mi vede più nessuno: io, mio figlio, mia madre e mio padre, via, in vacanza...»: sorridente, in gran forma, vestita e truccata da gran sera — sono le tre del pomeriggio e lei è già completamente pronta per la registrazione del suo show — Mina, dall'aspetto, certo non denuncia la stanchezza che deve avere accumulato in un periodo nel quale ha ininterrottamente lavorato, tutti i giorni, in media dalle mezzo alle 24.

Via con la famiglia

In vacanza andrò con tutta la famiglia; da sola si intristisce da morire: «Già ho accettato di fare "Canzonissima" perché sono venuti tutti qui a Roma — dice — altrimenti niente! Credo che le delusioni ed i dispiaceri avuti in questi anni non mi abbiano incattivita, perché la mia vera vita è sempre finita sulla porta di casa; ho un tale bagaglio di stima, di affetti, di amore familiare alle spalle. Quando sono in albergo e trovo nella valigia i biglietti di mia madre "buonanotte", oppure "ricordati di mettere la maglia", piango...». Il bello è che lei crede veramente a ciò che dice. Basta vedere con quanta tenerezza abbottona il paltoncino al suo splendido bambino («Ha visto come assomiglia a suo padre? Di me non ha preso proprio niente, mi fa una rabbia!»), lo accompagna all'uscita, gli promette che il giorno dopo lo farà tornare «se starà bravo», e appena ritorna il segretario che lo ha portato a casa subito gli chiede: «E Paciugo? Piangeva?».

Dice: «Per mio figlio sogno un mondo come il mio di quando ero ragazza: lo sto tirando su come i miei hanno tirato su me, cercando cioè di mettergli bene in testa che l'importante sono i nostri affetti, la nostra casa, la famiglia; e il mondo di fuori è soltanto un complemento».

Sono una provinciale

E ancora: «Nessuno al mondo mi farà perdere il mio accento cremonese; per me sentire parlare cremonese, trovare uno della mia città è una festa, è ritrovare la mia infanzia, i miei luoghi, i miei affetti di sempre. Sono rimasta una provinciale, e cioè non farfallona, non alla ricerca di ciò che è snob, non preoccupata di essere abbastanza informata, aggiornata, "à la page". Dio, che squallore, queste cose! Faccio le cose che mi piacciono, perché mi piacciono, senza secondi fini, senza pensare di fare una cosa perché ne può procurare un'altra».

Dopo il periodo di riposo, ci sarà il Carnevale «che per noi canterini significa andare su e giù per l'Italia e fare tante serate. Poi una "tournée", per dei recitals televisivi in Spagna, Germania, e America del Sud. Complessivamente però, spero di non rimanere più di una settimana in ciascun paese».

Ornella Rota

Un balletto con 400 costumi

Ecco come sarà lo show finale

Il regista Falqui prepara il «gran siparietto» per coprire il tempo delle votazioni

Roma, venerdì sera.

Al Teatro delle Vittorie, da dove lunedì sera verrà trasmessa in diretta la finale di *Canzonissima*, si sta preparando l'«intermezzo» extra competitivo che dovrà servire a riempire sul video il tempo necessario ai 500 giudici per esprimere il loro voto. Il regista Antonello Falqui pertanto ha dedicato questa settimana molto del suo tempo alla realizzazione del balletto-clou che sarà un *Carosello italiano*, ridotto, però, a dieci regioni. L'inserto piemontese è ambientato in una gigantesca cantina nella quale figurano botti colme dei più pregiati vini astigiani. Nell'insieme per questa fantasia regionale, ideata dal coreografo Gino Landi, saranno indossati dal solo balletto 400 costumi. Costituirà il balletto più fastoso presentato nel corso di *Canzonissima*.

I sei cantanti superstiti della severa selezione, dal canto loro, si ritroveranno al Teatro delle Vittorie per le prime prove della finale soltanto domani pomeriggio. Lunedì sera i finalisti ricanteranno per la terza volta consecutiva le canzoni nuove lanciate appunto nel corso della trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Tra questi motivi, finora, ha ottenuto maggior successo quello di Gianni Morandi: *Scende la pioggia*.

Nella trasmissione conclusiva, il primo interprete ad affrontare i giudici sarà Claudio Villa seguito da Orietta Berti, Al Bano, Caterina Caselli, Gianni Morandi e Patty Pravo: l'ordine delle esecuzioni è stato sorteggiato. Abbinati ai finalisti saranno i primi sei biglietti estratti della Lotteria di Capodanno che avranno un valore complessivo di 735 milioni. Il monte premi della Lotteria di quest'anno dovrebbe essere di circa un miliardo e 600 milioni di lire: i restanti milioni saranno spartiti in tanti premi da 15 milioni.

r. s.

Gianni Morandi, il favorito di «Canzonissima '69»

Dalida, la vincitrice dello scorso anno con «Dan dan dan»

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Il mondo visto da «Tv 7»

1 Il rotocalco d'attualità - 2 Una storia italiana (realmente accaduta) con Marina Bonfigli

Rotocalco d'attualità e telefilm di fantascienza sono le trasmissioni proposte stasera sul Primo Canale. Il fascicolo 207 di Tivusette, il settimanale diretto da Brando Giordani entra nel 1969 (che lo vedrà compiere, tra qualche giorno, il sesto anno di vita) con un servizio di largo respiro «La Chiesa moderna nel mondo operaio». Prendendo lo spunto dalla Messa di Natale celebrata da Paolo VI tra i metallurgici di Taranto vi si esamina, sotto forma di inchiesta, la posizione del Vaticano e dell'episcopato cattolico di fronte alle istanze del mondo del lavoro nella civiltà industriale, partendo dai primi rivoluzionari esperimenti dei preti operai. Un altro servizio che entrerà probabilmente in sommario riguarda lo «scandalo» dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia, dove il dissenso dell'amministrazione sulle terapie adottate dal primario è sfociato in un aperto conflitto che ha avuto larga eco nell'opinione pubblica oltreché negli ambienti medici.

* *

Alle 22 per il ciclo fantascientifico Al confini della realtà verrà presentato il mediometraggio hollywoodiano L'astronave fantasma, storia di tre cosmonauti atterrati con una capsula spaziale su un pianeta presumibilmente disabitato dove li attende invece una terrificante sorpresa. Sfasciata al suolo c'è una astronave assolutamente identica alla loro, a bordo della quale giacciono tre cadaveri: i loro stessi cadaveri. Essi stessi cioè, avendo superato i limiti dello spazio e del tempo, si trovano ad assistere alla propria morte. Due dei piloti comprendono l'allucinante realtà: soltanto il capitano non vuole arrendersi all'evidenza e tenta di lottare per uscire dall'incubo.

* *

Sul Secondo (che continua ad accendere il video, fino all'Epifania, su repliche pomeridiane di spettacoli musicali e teleromanzi) si conclude, alle 21,15, il breve ma positivo ciclo di telefilm Storie italiane, proponendo la ricostruzione di un fatto di cronaca di qualche anno fa, realizzato dal regista Gianni Serra, su sceneggiatura di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà. Si tratta della quasi incredibile e purtroppo autentica vicenda di un uomo condannato per truffa ad una lunga pena detentiva, quando numerose circostanze, chiarite successivamente al processo, suggerivano invece, per non dire che proclamavano, la sua innocenza.

Loredana Furno, prima ballerina e coreografa del Regio di Torino, è diventata mamma. Il bimbo si chiama Andrea. Il papà è il regista della Rai-tv torinese Massimo Scaglione

Questa la storia, presentata sotto l'amaro titolo: Un caso apparentemente facile. Dopo un lungo periodo d'assenza dal suo luogo di residenza, il protagonista, Bartolomeo Regalia (Pino Caruso), viene arrestato, essendo stato condannato in contumacia per due truffe. Nella cella dove viene rinchiuso egli trova i suoi due «complici»: complici in realtà non suoi, ma del vero truffatore che aveva speso abusivamente il suo nome proprio in occasione dei reati attribuitigli. Appare evidente, a questo punto, che l'accusato non è colpevole. E difatti in un processo di revisione egli viene assolto, ma per uno soltanto dei capi d'imputazione. Per la seconda delle truffe, invece, non ci sono prove sufficienti: le testimonianze dei «complici» non bastano a scagionare il poveretto che dovrà rimanere in carcere, mentre il vero colpevole, indisturbato, potrà continuare a vivere in libertà.

Giorgio Piazza interpreta il ruolo dell'avvocato difensore; nelle altre parti vedremo Anna Nicatra, Riccardo Mangano e Marina Bonfigli.

In Cronache del cinema e del teatro, in onda alle 22,15, un primo servizio da Berlino illustrerà stasera alcuni tra i più significativi spettacoli, cinematografici e teatrali, della ex capitale tedesca. Per la sottorubrica «visione privata» sarà quindi preso in esame il film «Interludio», patetica storia d'amore dei giorni nostri tra un grande direttore d'orchestra ed una giornalista. Il pubblico dovrà poi giudicare il film sia per le tesi sostenute sia per i valori spettacolari. Per il teatro, infine, andrà in onda un ritratto di Anna Proclemer, vista recentemente in tv, protagonista di «Anna dei miracoli» di William Gibson.

d. g.

Chiamate Roma 3131

ROMA, venerdì sera.

«Chiamate Roma - 3131» è il titolo della trasmissione, che costituirà dal 7 gennaio una delle principali attrazioni dei programmi radiofonici del 1969. Protagoniste della nuova rubrica, che andrà in onda sul Secondo dalle 10.30 alle 12.15, saranno le telefonate degli ascoltatori alle quali i coordinatori, Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni, risponderanno direttamente o attraverso la collaborazione di una folta schiera di esperti. Per selezionare le telefonate che si prevedono numerose sarà mobilitata una équipe di studentesse universitarie in veste di «ragazze filtro». La trasmissione verrà intercalata da sketches di attori popolari e da un'edizione del giornale radio.

Oggi sul Video

Primo Canale (nazionale)

13,30: Telegiornale del mattino.
16,30: Corsa tris di trotto da Milano.
17 —: Per i più piccini (Lanterna magica).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (La spada di Zorro, La facile scienza e Allegra avventura).
18,45: Piccola ribalta (presenta Sergio Fantoni).
19,45: Sport, Cronache italiane, Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV 7 (Attualità).
22 —: Al confini della realtà (telefilm).
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Storie italiane (Un caso apparentemente facile)
22,15: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,50: Il punto - 20,20: Telegiornale - 20,40: 17 Polizia! - 21,05: Il trampolino (commedia) - 22: Sci (Eurovisione) - 22,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 13: Oggi le comiche - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini (Giocagiò) - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: L'unione fa la farsa - 19,25: Ebbrezza di Omar Kayam - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport, Cronache del lavoro e dell'economia, Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: La spia del secolo - 22,30: Linea contro linea - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,05: Mio fratello negro - 19: I banditi del re (replica) - 21: Telegiornale - 21,15: La Bohème.

Oggi alla Radio

NAZIONALE

10,35 Le ore della musica
11,30 Una voce per voi: barit. Renato Capecchi
12,00 Giornale radio
13,00 Giornale radio
13,15 Appuntamento con Pino Donaggio
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,30 Chimera
15,45 Week-end musicale
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Special 16,30
17,00 Giornale radio
17,10 Per voi giovani
18,00 Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 La signorina Mignon, di Honoré de Balzac
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Mondo segreto dell'arte moderna
20,45 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi
22,30 Parliamo di spettacolo
22,45 Chiara fontana
23,00 Giornale radio

SECONDO

10,30 Giornale radio
10,40 Speciale Hit Parade anno 1968
11,30 Giornale radio
11,35 Le canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,15 Violinista Leonid Kogan
16,00 Concorso Uncla per canzoni nuove
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Otello Profazio canta il Sud
19,30 Radiosera
20,01 Siamo fatti così
20,45 Passaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Lo spettacolo off
22,00 Giornale radio
22,10 Hit Parade
23,40 Concorso Uncla per canzoni
24,00 Giornale radio

TERZO

10,35 Musiche polifoniche
11,00 R. Strauss: Aus Italien
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,20 Musiche di Brahms e Dvorak
13,35 Concerto sinfonico
14,30 Concerto operistico
15,55 E. Grieg: Sonata in sol min.
16,30 Alessandro Scarlatti: Il David. Oratorio
17,40 R. Schumann: Papillons op. 2
18,00 Notizie
18,15 Quadrante
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Il cammino della fisica nucleare
21,00 La febbre dell'oro. Programma di Maria Luisa Spaziani
22,00 Il giornale del Terzo. Sette arti
22,30 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Concerto sinfonico». Programma Nazionale, ore 20,45: la pianista Moura Lympany, accompagnata dall'orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana, diretta da Mario Rossi, eseguirà il «Concerto n. 3 in do maggiore op. 26» di Prokofiev, che l'autore dedicò al poeta russo Costantino Balmont.

DONNE Confidenziale

Prepariamo i nostri figlioli domani saranno i padroni di casa

I bimbi ricevono

Anche i bambini hanno i loro obblighi mondani più o meno frequenti ma già abbastanza impegnativi. E' così necessario abituarli fin da piccoli ad inserirsi con disinvoltura in quel «giro» di festicciole fra amici che [illegible], per grandi e piccini, [illegible] un passaporto per la vita sociale. Incominciamo quindi ad insegnare ai nostri figli l'abc dell'arte del ricevere che, specie se si tratta di una femminuccia, tornerà estremamente utile nel suo futuro di donna.

L'apprendistato della perfetta padrona di casa, che un tempo avveniva nei collegi o nelle scuole private, può benissimo svolgersi fra le mura domestiche purché la mamma, nel programmare il trattenimento, abbia l'accortezza di stabilire immediatamente una stretta collaborazione con i figli, interessandoli ai preparativi. Si farà una lista dei piccoli amici che [illegible] invitati personalmente o telefonicamente alcuni giorni prima del ricevimento, precisando l'orario della festa, e cioè dalle 16 alle 19. E' importante, in questi casi, informare i genitori dei nostri ospiti sull'ora della fine della riunione affinché vengano a riprendersi i figli, puntualmente.

Non è necessario estendere l'invito alle madri. Tuttavia, nel combinare il numero dei partecipanti è consigliabile una certa prudenza in modo che esso sia tale da consentire la vigilanza dei piccoli invitati. In genere, il margine di sicurezza per un controllo adeguato consiste in quattro persone adulte: la padrona di casa, una madre e due sorelle grandi dei minuscoli ospiti.

Abiti semplici senza fronzoli

Per una riunione di questo tipo non è necessario ricevere o mandare i bambini vestiti da cerimonia. Prevediamo che i bambini giocheranno, [illegible] e naturalmente si sporcheranno. Evitiamo di costringerli a fare eccessiva attenzione al loro abitino per non sporcarlo e privarli quindi di quella libertà necessaria per divertirsi. Non è il caso di metterli in *blue-jeans* e maglietta, ma un normale vestito senza tanti fronzoli per le bimbe e lo «spezzato» con camicia e cravatta per i maschietti sono i capi più indicati. Qualche concessione si potrà fare per il tipo di acconciatura dopo avere dato una bella lavata di testa (con intenzioni igieniche) ai capelli che puliti e lucenti faranno risaltare qualsiasi genere di pettinatura.

Civetteria romantica del pizzo San Gallo sull'abitino di flanella grigia per la bimba

Creare il clima

Per evitare, nel limite del possibile, il disordine finale e qualche irreparabile malestro, incominciamo a togliere i soprammobili in pericolo, i mobiletti preziosi, i posacenere fragili, i giocattoli che non si possono usare collettivamente. Prepariamo la tavola come un giocattolo infrangibile con la coloratissima tovaglia di plastica o di carta fissandola con il nastro adesivo sotto il tavolo in modo che i bambini non possano tirarla da una parte o dall'altra. Occorre abbondare nei tovaglioli di carta scegliendo quelli di notevoli dimensioni. Piatti e bicchieri saranno di cartone e le posate di plastica. Dall'apparecchiatura della tavola si distingue il gusto della padrona di casa, perciò sul colore vivace della tovaglia dovranno spiccare le tonalità contrastanti ma in perfetta armonia con il «vasellame»

Giacca alla guru e pantaloni scozzesi per lui

Oggi preferiscono i «salati» ai dolci

I bambini d'oggi preferiscono i «salati» ai dolci, per cui le prime portate della merenda (sempre a piccole dosi) prevedono pizzette, panini al prosciutto foderati di burro, canapè di formaggio e salatini vari. Se si tratta di una festa di compleanno, il dolce arriva sotto forma di torta con le candeline accese che il festeggiato spegnerà subito. Come bevande è meglio evitare la cioccolata sostituendola con il tè e succhi di frutta.

Stabilito, d'accordo con i vostri figli, il programma da svolgere nel corso del ricevimento: giochi tranquilli da tavolino che offrono un'ottima esperienza di vita sociale e sollecitano lo spirito competitivo, o proiezioni di filmetti. La distribuzione di un regalino [illegible] per tutti a ricordo della festicciola: consegnatelo mezz'ora prima della partenza degli invitati e se invece arrivano i regalini bisognerà ringraziare, aprire subito i pacchetti e poi riporli con il nome del donatore per ringraziare ancora in seguito.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

OGGI FESTEGGIAMO

S. Genoveffa (protettrice di Parigi); S. Daniele (protettore di Padova); S. Antero.

OGGI, venerdì 3 gennaio, il Sole è sorto alle 7,39 e tramonta alle 16,42. La Luna si trova nel 14° giorno.

La RICETTA del GIORNO

Piselli alla lionese

In un tegame mettete 500 grammi di piselli, un po' di burro, due bicchieri di brodo, sale, pepe e noce moscata. Lasciate cuocere ed un quarto d'ora prima di toglierli dal fuoco aggiungete altro burro, un po' di farina e prezzemolo tritato ed all'ultimo momento un tuorlo di uovo.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la malefica quadratura Luna-Saturno crea un clima caotico, restrittivo e paralizzante. Ostacoli che non dipendono dalla vostra volontà. *Sentimenti:* soltanto al pomeriggio le configurazioni astrali proteggono gli innamorati. *Salute:* dolori articolari che spariscono in serata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Venere e Giove, dopo le 14, trasmettono una serie di influssi vantaggiosi per il lavoro e per l'attività professionale specie artistica. *Sentimenti:* i due pianeti della Fortuna e dell'Amore si addicono ai [illegible] felici. *Salute:* disturbi reumatici iniziali eliminabili.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio appare propizio per sviluppare i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali e di opinione, gli studi e la letteratura. *Sentimenti:* saprete trovare le parole adatte per convincere un cuore timido ed esitante. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* si prospettano eccellenti, fin dall'inizio, soggiacendo al trigono della Luna [illegible] Nettuno che raggiunge il massimo di potenza in serata. *Sentimenti:* il medesimo aspetto planetario favorisce le relazioni affettive. Gioie. *Salute:* euforia per il pieno [illegible].

LEONE (23 luglio - 22 agosto) *Affari:* anche per voi le prospettive sono promettenti e tanto il lavoro, quanto le attività dello spirito, daranno frutti abbondanti e sicuri. *Sentimenti:* non preoccupatevi del futuro, ma strappate al presente la felicità intima. *Salute:* non si ravvisa alcun pericolo.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* sforzatevi di superare il momento critico del risveglio perché, in seguito, con il trigono Luna-Plutone, vedrete piovere soldi da ogni parte. *Sentimenti:* agevolate le relazioni affettive. Si estende anche il raggio delle amicizie. *Salute:* stanchezza al mattino.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* risultano [illegible] da forze occulte che non sempre è possibile debellare. Vi rifarete però ampiamente al pomeriggio e in serata. *Sentimenti:* fortunati i matrimoni che si celebrano nella seconda metà della giornata. *Salute:* disfunzioni intestinali prodotte dal freddo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* il trigono Luna-Nettuno e il sestile con Plutone, in atto dopo le 18, offrono occasioni eccezionali di successo e di guadagni. *Sentimenti:* lo stesso si verifica anche per le aspirazioni del cuore, tutte esaudite. *Salute:* ripresa formidabile dopo lieve depressione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* ne concluderete qualcuno soddisfacente, ma non illudetevi, tuttavia, di raggiungere risultati particolari. Viaggio inutile. *Sentimenti:* giornata augurale per i matrimoni posti sotto la protezione di Venere e Giove. *Salute:* stabile e in continuo miglioramento.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* anche se questa è la vostra giornata «cabalistica», proprio Saturno ve la rende penosa intralciando progetti, idee, iniziative. *Sentimenti:* nel campo degli affetti situazione calma. Non riunite consigli di famiglia. *Salute:* attacco reumatico nelle prime ore. Riposate più a lungo.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* i nati dopo il tramonto seguino il passo rinviando [illegible] gli impegni importanti ed i lavori faticosi e pesanti. Calma. *Sentimenti:* [illegible] esiste che le persone care si dimostrino comprensive e confortevoli. *Salute:* [illegible], in via di ripresa alla fine della giornata.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il panorama planetario si presenta dominato dalla fortuna, dalla prosperità e dal successo. E' tempo di tirar fuori l'asso dalla manica. *Sentimenti:* coloro che coccolano oggi il loro sogno d'amore lo indovinano in pieno. *Salute:* non ricordate forse di essere stati mai bene.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Colleghi e superiori secondo il contratto

D. — Vorrei sapere quale significato si può attribuire ai termini «collega» e «superiore» in osseguio alla norma disciplinare prevista dal contratto, che trascrivo integralmente: «Il lavoratore deve osservare rapporti di correttezza verso i colleghi e di subordinazione verso i superiori».

A. T. - Torino

R. — *Secondo il dizionario deve ritenersi per collega il compagno nell'esercizio di un lavoro, di una professione e di qualsiasi altra attività, mentre è superiore chi ha un grado più elevato.*

Dove il personale è suddiviso — come dice lei — in tre gruppi: operai, impiegati e dirigenti, ed ogni gruppo frazionato a sua volta in categorie distinte tra di loro dalla diversità e dall'importanza delle mansioni, colleganza e subordinazione possono anche non avere dei confini ben determinati. E' da ritenersi comunque che per l'operaio sia collega ogni altro operaio; che sia collega dell'impiegato ogni compagno di lavoro che abbia questa qualifica ed infine che sia collega del dirigente ogni altro funzionario a cui siano affidati compiti specifici della categoria.

E' ovvio che nell'ambito di ciascuna di queste tre grandi categorie [illegible] il collega con qualifica, compiti e funzioni che di fatto lo pongono al di sopra dei compagni di lavoro. In tal caso — e pur non cessando di essere un collega nel significato attribuitogli dal dizionario — egli ha diritto dai compagni di lavoro a quella subordinazione senza di cui ogni complesso produttivo od amministrativo scivolerebbe nell'anarchia.

* *

D. — Se gli uomini di governo avessero il coraggio di abolire le leggi ingiuste, andrebbero magari incontro all'impopolarità di pochi, ma avrebbero la riconoscenza di molti. Per gli ex combattenti della guerra 1915-1918 è stato stabilito — per esempio — che l'assegno di 5000 lire non venga corrisposto a chi abbia un reddito superiore a 960.000 lire annue. Perché non estendere criteri analoghi alle pensioni dei coltivatori diretti e dei commercianti? Non dico che si arrivi a privare della pensione chi abbia un reddito superiore a 960.000 lire: si fissi un ragionevole limite oltre cui la pensione non dovrebbe più essere corrisposta e basta.

Non so quanti miliardi si potrebbero ricuperare: penso però che il gioco valga la candela, senza contare che finirebbe lo scandalo di coltivatori diretti che vanno a ritirare (spesso in automobili non utilitarie) quelle poche migliaia di lire che a loro non fanno né caldo né freddo, mentre farebbero tanto comodo ad altri.

G. A. - Torino

R. — *La proposta non potrebbe aver seguito nemmeno se presentata in sede parlamentare, perché in tal caso bisognerebbe escludere dall'obbligo assicurativo quei contadini a cui si vorrebbe revocare la pensione se beneficiari di un determinato reddito. Essi sono attualmente tenuti a versare un contributo pensionistico e, quando possano far valere i requisiti richiesti, hanno diritto a pensione, quali che siano le loro condizioni economiche. C'è da dire piuttosto che in certe località passano per contadini tante persone che non hanno mai dedicato molto tempo alla coltivazione dei terreni. [illegible] risultano proprietari di qualche pezzetto di terra — magari incolto da anni — e Dio sa come riescono ad ottenere la pensione.*

o. p.

Il medico della famiglia

Calcoli nella vescica - Ghiandole sebacee - Il peso e la tiroide - Asma al mattino

Un lettore domanda:

«*Come si formano i calcoli nella vescica urinaria?*».

— Nell'orina si [illegible] certi elementi chimici che si cristallizzano e si fissano insieme. Questo si può verificare nei reni, nella vescica, nei cilindri renali. Quanto più i cristalli si concentrano attorno al nucleo tanto più questo cresce. Alcune di queste pietrine minuscole entrano nella vescica. Altre aumentano in grossezza e non [illegible] più attraverso l'uretra.

* *

Il signor T. M. scrive:

«*Esiste qualche medicina capace di controllare l'attività delle ghiandole sebacee che mi rendono così untuosa la pelle?*».

— Le pomate allo zolfo hanno un potere essiccante sulle ghiandole sebacee, ma che io sappia non ci sono medicine per via orale capaci di ridurre l'attività di queste ghiandole.

* *

Il signor O. T. domanda:

«*Può una persona grassa avere iperattività tiroidea?*».

— Sì, ma non per molto, perché l'ipertiroidismo di per sé aumenta il metabolismo e «consuma» la maggior parte del cibo ingerito.

* *

La signora R. ci scrive:

«*Mio marito ha sempre attacchi di asma fra le 4 e le 6 del mattino. Perché il fenomeno si ripete solamente in queste ore?*».

— L'asma al mattino presto è di solito dovuta ad una diminuzione della temperatura ambientale, oppure ad un fattore allergico. La causa può essere ricercata in qualcosa di irritante che si trova nei cuscini, nel materasso o nella lenzuola.

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Carta che può assumere qualsiasi valore - 5. Attenuante - 10. Il profumo delle vivande - 14. Nega Dio - 15. Marziale della Roma - 16. Cartolina già affrancata - 18. Verso del grillo - 19. Savi, giudiziosi - [illegible]. Contrario di analisi - 22. Comprendono le quote - 23. Doyle, creatore di Sherlock Holmes - [illegible]. Santo del 26 dicembre - 25. Lette nel panico - 26. Nome della Moriconi - 28. Si rende al merito - 29. Nome dell'attore Steiger - 30. Noto anestetico - 32. Modello originale - 34. La celeste... verdiana - 35. Nome dell'attore Ventura - 37. Tipo di fermaglio - 39. Nome di Presley - 40. Può passare urlando - 41. Vanno da zero a nove - 43. Si passa a chi parla - 46. Sacco ha più forza - 47. Uno sportello di numeri - 48. Sfocchiano i metalli - 49. Capol. pugliese (sigla) - 50. Indizi della malattia - 51. Luciano regista - 52. Nome dell'attore Brynner - 53. Fenomeno atmosferico - 54. Giuliano attore - 55. Offerta votiva - 56. Imbarcazione con due prue - 57. Calcolo di interessi - 58. Si fa alla matita.

VERTICALI: 1. Nome dell'attuale signora Onassis - 2. Vuoto di affetto - 3. Monete romane - 4. Articolo maschile - 5. Tagliare il legno - 6. Mezzosoti palmipedi - 7. Cantone svizzero - 8. Sondrio - 9. Rumore di caduta in acqua - 10. Capitale col Partenone - 11. Un tessuto lucido - 12. Venduti in lotto - 13. Messina - 15. Tutti i giorni a tavola - 16. Si può fare al distributore di benzina - 17. Non partire - 19. Produce la tarantella - 20. Paolo [illegible] - 21. Si legge sotto la foto - 23. Costoso o amato - 25. Vengono al pettine - 26. Ispirazione creativa - 27. Si misurano nello sport - 28. Piccolo corso d'acqua - 31. Può essere bianco o birbone - 33. Bue romano - 34. Di statura superiore alla norma - 36. Arbusto sempreverde - 37. Dolce... città - 38. Appoggio del remo - 39. La prima di Livorno - 41. La muta... urlante - 42. Si vendono a pezzi - 44. Comprende filamento e antera - 45. Voracissimo cetaceo - 47. Nome d'uomo - 49. Nome dell'attore Lancaster - 50. Un frequentatore di Palazzo Madama (abbr.) - 51. Partita a tennis - 52. Moneta giapponese - 53. Centro di Asmara - 54. Iniziali di Albertazzi - 55. Simbolo del rame.

(Questo, rovesciato, la soluzione)

L'avvocato di fiducia

Gli animali sulla strada

Desidero conoscere le norme che regolano la circolazione degli animali e le eventuali ammende che colpiscono gli addetti al loro accompagnamento. (C. V. Biella)

Per ogni due animali da tiro, da soma e da sella, [illegible] un conducente il quale deve avere costantemente il controllo dei medesimi e condurli in modo da evitare intralcio o pericolo per la circolazione.

Ogni animale indomito o pericoloso deve avere almeno un conducente. Gli animali possono essere legati a tergo dei veicoli a trazione animale. La violazione di detta norma è punita con l'ammenda da L. 4000 a L. 10.000 (articolo 130 Codice della Strada).

Gli armenti, le greggi e qualsiasi moltitudine di bestie, quando circolano su strada, debbono essere condotti da un numero sufficiente di guardiani e regolati in modo che resti libera sulla sinistra almeno la metà della carreggiata.

Inoltre, se necessario, debbono essere frazionati e separati da intervalli al fine di assicurare la regolarità della circolazione. Essi possono sostare sulle strade, e, di notte, debbono essere preceduti da un guardiano munito di fanale che proietta anteriormente luce bianca, e seguiti da altro guardiano munito di fanale che proietta posteriormente luce rossa.

L'inosservanza delle disposizioni relative alla condotta degli armenti e delle greggi è punita con l'ammenda da L. 4000 a L. 10.000, mentre l'inosservanza delle disposizioni relative alla circolazione ed alle segnalazioni luminose degli armenti e delle greggi è punita con l'ammenda da L. 5000 a L. 20.000 (articolo 131 del Codice della Strada).

Dott. Carmine De Vizia

OGGI sugli IPPODROMI

MILANO (trotto, ore 14)

1. - **Premio Agazzano** (L. 770 mila).
A m. 1600: 1. Julius; 2. Mastro; 3. Viouvard; 4. Tuli; 5. Citrol; 6. Doumond; 7. Sassonia; 8. Sampierina; 9. Freud; 10. Agucena; 11. Nocchio; 12. Arese.

2. - **Premio Asolone** (L. 800.000), gentlemen.
A m. 2060: 1. Puda (L. Mauti); a m. 2080: 2. Puget (E. Jorion); 3. Chibon (E. Malvicini); 4. Tottenham (G. Jegher); 5. Dakotino (A. Fontana); 6. Stupendino (R. Novelli); a m. 2100: 7. Caduceo (O. Cecchini).

3. - **Premio Albaredo** (L. 440 mila).
A m. 2060: 1. Penacho (L. Pasolini); 2. Canasta (S. Brighenti); 3. Matteco del Baldo (M. Santi); 4. Barreta (E. Nava); 5. Avorio (L. Sarti); 6. Burruni (M. Bracchini); 7. Menouh (E. Gubellini); 8. Arlesia (G. Pasolini); 9. Ruvianella (S. Milani); 10. Cassius (O. Rossi); 11. Osta (G. Mutarazzo); 12. Reina (G. C. Baldi); 13. Cornegliano (A. Pasolini).

4. - **Premio Antone** (L. 1 milione).
A m. 2060: 1. Pincio (W. Casoli); 2. Toledo (L. Candi); 3. Belfagor (E. Gubellini); 4. Quarallo (I. Bertini); 5. Gibemillo (M. Barbetta); 6. Arizona (V. Guzzinati).

5. - **Premio Agliano** (L. 600.000).
A m. 1600: 1. Topazio; 2. Bel Museo; 3. Calais; 4. Arcade; 5. Frontiera; 6. Chocher Spaniel; 7. Dogado; 8. Airone; 9. Stolberg; 10. Voconio.

6. - **Premio Asso** (L. 1.280.000).
A m. 1600: 1. Robens (E. Gubellini); 2. Angolar (G. Pasolini); 3. Filarco (F. Cennetti); 4. Kebris (G. C. Baldi); a m. 1620: 5. Murciana Ep. (L. Candi).

7. - **Premio Jago Clyde** (L. 3 milioni). Corsa Tris.
A m. 2080:
1. Balthin (L. Candi)
2. Ultore (E. Gubellini)
3. Calò (R. Pennati)
4. Organte (M. Barbetta)
5. Flower (M. Santi)
6. Fiorenzo (L. Bellotti)
7. Richard (A. Sereni)
8. Crepuscolo (V. Guzzinati)
9. Lodovico (A. Fontanesi)
10. Nirano (I. Bertini)

A m. 2100:
11. Beethoven (G. C. Baldi)
12. Volturnina (W. Baroncini)
13. Babide (S. Milani)
14. Navarro (Er. Bezzecchi)

I favoriti: 1. Azucena-Sassonia; 2. Tottenham-Puda; 3. Canasta-Burruni; 4. Pincio-Quarallo; 5. Stolberg-Frontiera; 6. Kebris-Filarco;
7. (Corsa Tris): Beethoven-Fiorenzo-Navarro.

Pronostici ippici

1-2 TRIESTE (Montebello). Premio di Gennaio (trotto; L. 1 milione 270.000, m. 2080; 9 partenti). Frommina (gr. 1) parte favorita; pericoloso Porter (2).

1-X ROMA (Tor di Valle). Premio Ghirlandina (trotto; L. 1 milione 770.000, m. 2000; 9 partenti). Pavullo e Scozzina delle Vallicelle (gr. x) sono i migliori.

X-2 MILANO (San Siro). Premio Chieri (trotto; L. 870.000, m. 1600; 12 partenti). Una leggera preferenza per Balthin (gr. x) e Ultore (gr. 1).

1-X FIRENZE (Cascine). Premio Le Querce (trotto; L. 979 mila 500, m. 1660; 10 partenti). I soggetti più appoggiati sono Decodramma (gr. 1) e Valpura (gr. x).

1-X NAPOLI (Agnano). Premio Miseno (galoppo; L. 1 milione 250.000, m. 1050; 9 partenti). La corsa è molto equilibrata: qualche preferenza a Norllere (gr. 1) ed a Wolfate (gr. x).

X-2 LIVORNO (Ardenza). Premio Rolanda (galoppo; L. [illegible] mila 500, m. 1500; 10 partenti). Bene in corsa Andalo (gr. x) e Canapone (gr. 2).

SPORT *In Messico il calcio azzurro acquista un po' di coraggio*

L'Italia lancia il "tris,,

Vieri (da sinistra), Albertosi e Boninsegna leggono, in un momento di svago, i commenti dei giornali messicani alla vittoria di mercoledì (Telefoto)

Prati con Riva e Anastasi (ma Domenghini si ribella)

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, ven. sera.

Clima piuttosto teso in Messico, in vista della partita di rivincita con i calciatori azzurri in programma domenica. I tifosi messicani hanno giudicato ingiusta la sconfitta subita dalla loro squadra e attendono ora con ansia la prossima gara.

Sembra scontato, comunque, che con un po' di coraggio il c.t. Valcareggi schieri finalmente il «tris» d'attacco formato da Prati, Anastasi e Riva, sul quale si fondano le nostre maggiori speranze. E' una decisione, questa, non ancora ufficiale, e per renderla tale si attende il completo ristabilimento di Riva e di Anastasi, che hanno concluso con qualche contusione la gara di mercoledì sera, ma l'orientamento del trainer della nazionale sembra essere ormai deciso.

La squadra azzurra dovrebbe presentare perciò parecchie varianti: in porta giocherà Albertosi, al posto di Zoff, la difesa verrà rimaneggiata a causa dell'assenza di Castano (vittima di uno stiramento muscolare) e di Rosato (infortunato), ma le varianti non si arrestano a questo punto. All'attacco Domenghini verrebbe escluso per far posto a Prati, mentre c'è chi pensa di provare Merlo al posto di Rivera.

Domenghini non ha accolto senza reagire la notizia della sua possibile esclusione, ed ha accusato i compagni di squadra di scarsa collaborazione.

In definitiva lo schieramento della nostra nazionale per la partita di domenica dovrebbe avvalersi di Albertosi; Anquilletti, Facchetti; Bertini, Burgnich, Malatrasi; Prati, De Sisti, Anastasi, Merlo (Rivera), Riva (Boninsegna).

Giulio Accatino

Ossigeno per gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO, venerdì sera.

In attesa di giocare la seconda partita contro il Messico, prima di rientrare in Italia, nel clan azzurro si insiste ancora, in fase di bilancio, sulla vittoria ottenuta mercoledì sera. I commenti, sereni e improntati all'ottimismo, vertono sulla forma degli uomini e lo stato fisico degli stessi. Generale il riconoscimento per le prodigiose qualità di Riva che ora è conosciuto e applaudito anche dai messicani. Il cagliaritano sta ormai facendo concorrenza ai più celebrati attaccanti della nostra nazionale del passato. In nove partite ha segnato dieci goal, un bottino questo che potevano consentirsi fuoriclasse come Piola e Meazza. Si invoca adesso la composizione del trio Prati-Anastasi-Riva. E' probabile che simile esperimento venga applicato nella partita di domenica prossima. In Messico la Nazionale sta acquistando coraggio.

Prati al posto di Domenghini, dunque. L'attaccante interista, ribellandosi alla generale serenità del clan azzurro, ha rilasciato ieri dichiarazioni polemiche quale replica alle critiche rivoltegli per la sua prestazione di mercoledì sera. «Inutile che continui giocare all'ala se i miei compagni di squadra non mi passano i palloni. In queste condizioni preferisco non giocare, perché se cerco di andarmi a prendere i palloni nella zona di centrocampo perdippiù dicono che faccio confusione».

Perché vola il pallone

Per quanto riguarda l'acclimatamento ai 2240 metri di Città del Messico le versioni sono contrastanti. C'è chi non ha accusato lo sbalzo di altitudine, chi ne ha lamentato le conseguenze prima e chi dopo. Il medico federale al seguito della Nazionale, dott. Fini ha detto: «I giovani sono quelli che maggiormente hanno sofferto perché l'equilibrio fisiologico in una ideale perfezione lo si raggiunge soltanto dai 28 ai 29 anni. Ad alcuni nell'intervallo della partita abbiamo dovuto somministrare ossigeno attraverso le apposite maschere. Altri, come Castano e Zoff, invece non ne hanno avuto bisogno. In compenso quasi tutti hanno superato l'inconveniente del fuso orario adeguandosi agli orari del sonno e dei pasti. Oggi in pratica debbono mangiare quando in Italia dormivano e viceversa. Uno scompenso, questo, che ci preoccupava non poco ma che ora dovremmo aver superato».

Tra le tante discussioni, curiosa è quella attorno al pallone. I messicani hanno sorpreso per la facilità con la quale calciavano da lontano. Oltre a considerare il fatto che l'aria rarefatta oppone meno resistenza alla traiettoria del pallone, qualcuno ha fatto anche notare che la sfera era meno pesante rispetto a quella che si usa in Italia. I dirigenti messicani hanno però assicurato che il peso (stimabile soltanto all'inizio di una partita perché in seguito aumenta) rientrava nella regolarità, cioè 440 grammi. La possibilità di effettuare simili tiri da lontano è consentita soltanto dall'aria rarefatta, come conferma Zoff che a certe traiettorie della palla ha saputo opporsi con eccezionali bravura e tempismo.

g. a.

Il «gigante» (stavolta) è italiano

Basket all'americana nel derby di Milano

Anche il basket ha il suo *derby*. Domenica si affrontano a Milano All'Onestà e Simmenthal, due squadre molto diverse per carattere e impostazione ma entrambe in grado di giocare un basket di gran livello. Il Simmenthal, che vanta un passato fra i più gloriosi della pallacanestro italiana, gode di maggior fama rispetto alla rivale: quella di Rubini è la squadra dai tanti scudetti, che ha espresso da sola per molti anni il meglio del nostro basket. Negli ultimi tempi la sua fama è stata avvicinata (non cancellata) da altre rivali salite sui gradini più alti grazie ad un lungo lavoro tecnico e ad una impeccabile organizzazione societaria.

L'All'Onestà è una di queste, è la società «cugina» cresciuta in fretta, conquistandosi la promozione in A e poi costruendosi una ben definita posizione tra i migliori clubs della massima serie. Quest'anno la seconda squadra milanese è partita con pretese da scudetto, ora ridimensionate da una partenza stentata: in ogni caso, malgrado i due punti in classifica, l'All'Onestà rimane in prima linea tra le protagoniste del campionato. L'allenatore Tracuzzi, succedendo all'italo-statunitense Percudani, ha sottolineato le caratteristiche della squadra: giocare un basket basato su schemi precisi, di tipo americano, dove il ragionamento prevale sull'estro.

Isaac e Bovone, un americano ed un italiano, sono le due pedine fondamentali della formazione. Il simpatico Joe, un negro di 2 metri dal fisico agilissimo, è lo straniero più affezionato all'Italia cestistica: da quattro anni gioca nell'All'Onestà, è ormai un «personaggio» del campionato. Enrico Bovone, 2 metri e 10, il più alto dei «giganti» del torneo, nasconde spesso sotto un temperamento apatico tutte le sue doti atletiche e tecniche: può giocare a livello-Usa o fornire prestazioni assai deludenti.

Domenica, Bovone avrà di fronte Masini (metri 2,8): sarà una lotta fra i due giocatori più alti del campionato, le due «torri» che costituiscono i pilastri della Nazionale azzurra, purtroppo senza troppa fortuna.

Isaac (n. 13), punto di forza dell'Onestà

Una squadra che risorge

Non c'è due senza tre. A sperare che il vecchio proverbio abbia ancora una volta ragione sono i cestisti della Fides Napoli: Vittori e compagni hanno già sostenuto due incontri in questa settimana, vincendoli entrambi. Domenica scorsa il Bozzano Padova, ieri (nel recupero infrasettimanale) l'All'Onestà hanno dovuto soccombere di fronte ai napoletani: adesso la Fides attende sul proprio campo l'arrivo della Candy Bologna, augurandosi di non mancare l'appuntamento con la vittoria.

Il confronto di Napoli si annuncia assai interessante: contro la lanciatissima Fides ci sarà una squadra che appare «risorta» dopo il cambio dell'allenatore. Nanucci e De Sisti (che hanno sostituito l'ungherese Sip) hanno restituito alla travagliata formazione bolognese l'entusiasmo e la voglia di giocare: i risultati si sono subito visti, sotto forma di due successi.

Tra le squadre in fase di rilancio in questo periodo, ci sono anche i campioni dell'Oransoda: domenica giocheranno a Bologna, sul campo dell'Eldorado. Stankovic si attende una vittoria che confermi la giornata di grazia avuta da Burgess e compagni contro il Simmenthal e «carichi» la formazione per la gara di giovedì prossimo con il Partizani Tirana (Coppa dei Campioni) a Cantù.

Questo il programma della settima giornata: All'Onestà Milano - Simmenthal Milano; Solungas Pesaro - Snaidero Udine; Eldorado Bologna - Oransoda Cantù; Fides Napoli - Candy Bologna; Ignis Varese - Bozzano Padova; Ramazzotti Roma - Noalex Venezia.

Antonio Tavarozzi

In Tasmania "via,, all'auto

Ferrari punta tutto su Amon velocissimo

Domani pomeriggio comincia in Nuova Zelanda l'avventura di Chris Amon, Derek Bell e delle Dino Ferrari 2400 nella Coppa Tasmania. E' in programma il Gran Premio di Nuova Zelanda, prima delle sette prove in calendario. I due piloti della Ferrari, gli unici confermati lo scorso anno dal costruttore modenese, dovranno dimostrare di meritare la fiducia in loro riposta.

La situazione di Amon e di Bell è abbastanza simile. Entrambi, nel '68, spesso per motivi indipendenti dalle loro capacità, non hanno combinato molto. Amon non è riuscito a vincere una gara (ed a lui è stato attribuito l'Oscar della sfortuna per i Gran Premi) e a fine stagione è apparso un po' demoralizzato. Lo stesso discorso vale per Bell, giunto alla Ferrari come asso della Formula 3 e 2. L'inglese non è mai riuscito ad esprimere le proprie qualità.

Per i due la Coppa Tasmania rappresenta la grande occasione, la carta di presentazione per i Gran Premi di Formula 1, che avranno inizio in marzo in Sud Africa. Amon e Bell hanno a disposizione le Dino 2400, portate da 285 a 300 cavalli. Il peso si aggira sui 450 kg. Le vetture, derivate da quelle di Formula 2, sono dotate di alettone, deflettori d'aria e delle altre soluzioni sperimentate con successo lo scorso anno.

Gli avversari sono numerosi e con armi efficienti. C'è una coppia di Lotus-Ford ufficiali, una delle quali affidata al neocampione del mondo Graham Hill e l'altra al suo nuovo compagno di squadra, l'austriaco Rindt. Poi, Piers Courage, vincitore dell'ultima prova della Temporada, che dispone di una Brabham-Ford della scuderia di Williams, Frank Gardner, sulla nuova Mildren costruita nell'officina di Alan Mann e dotata del motore dell'Alfa 33 portato a 2500 cmc. La vettura impiega le sospensioni della Brabham, ma la monoscocca è originale. Ancora, Jack Brabham e, probabilmente, i neozelandesi Hulme e McLaren. Lo schieramento è ragguardevole, movimentato per di più dalle macchine dei piloti locali, non sempre all'altezza di gare ormai così impegnative. Ma anche Amon, neozelandese, «gioca» in casa. Può essere un fattore decisivo.

Michele Fenu

Record nelle prove

Auckland, venerdì sera.

Nelle prove per la gara d'apertura della Coppa di Tasmania, Chris Amon, prima guida della Ferrari, ha stabilito il nuovo record sul giro alla media di 108 miglia orarie (173 km) e segnato il tempo di 58"2/10, migliorando il proprio primato che era di 59"3/10. Il record è stato abbassato anche da altri cinque concorrenti.

Brambilla è entrato a Maranello

De Adamich ha raggiunto l'accordo con l'Alfa Romeo. La casa milanese gli affiderà il suo nuovo prototipo azionato da motori di 3000 cc. ad otto cilindri. Il pilota, tuttavia, firmerà il contratto che lo lega alla casa milanese soltanto dopo il 7 gennaio. Per quanto riguarda il settore delle monoposto, alle quali tiene in particolar modo, De Adamich ha ricevuto una interessante proposta da parte del collega inglese John Surtees, suo compagno di scuderia. Surtees ha invitato l'italiano a correre in formula «A», una nuova formula che, battezzata in America, sta avendo molto successo anche in Inghilterra. Le vetture sono sostanzialmente simili a quelle di formula 1. La differenza consiste nel peso (535 kg. per la «A» contro i 500 kg. per la «1») e nel motore che anziché di 3000 cc. con serbatoio di carburante senza limitazione è di 5000 cc. con serbatoi contenenti un massimo di 135 litri di benzina. Dovesse accettare, De Adamich correrebbe in Inghilterra per questa formula con i colori della «Team Surtees», le cui vetture sono azionate da motori Ford o Chevrolet.

Brambilla, invece, è stato assunto dalla Ferrari come pilota-collaudatore. Potrebbe essere il preludio alla «formula 1» per quanto Ferrari abbia iniziato i corridori a non affrettare i tempi. Già ieri Brambilla ha collaudato una vettura di «formula 1» dello scorso anno cui sono state praticate alcune innovazioni tecniche. L'esito del collaudo è stato ritenuto «ampiamente positivo».

La Juve prepara la sfida all'Inter

«Dopo Genova vi dirò se la sosta è servita»

Prudente Herrera - Haller convocato per l'amichevole con la Sampdoria

La Juventus ha concluso questa mattina la preparazione in vista del confronto amichevole in programma domani pomeriggio a Genova, contro la Sampdoria (inizio ore 15). Al termine dell'allenamento di stamattina, Heriberto Herrera ha annunciato la convocazione di tutta la rosa dei titolari, Bonci compreso, ad eccezione naturalmente degli «azzurri» Castano e Anastasi, impegnati in Messico. Anche Haller è così compreso nella lista; pertanto, si hanno buone ragioni per credere che il tedesco verrà impiegato contro i blucerchiati per almeno un tempo.

L'amichevole di Genova collauderà la Juventus che si appresta a riprendere il campionato affrontando a San Siro l'Inter. A dieci giorni di distanza dalla sfida si parla già della formazione, che dovrebbe comprendere Favalli «ala-tattica» col compito di marcare Facchetti. Al momento però il pensiero resta rivolto alla Sampdoria sul cui campo la Juventus intende dimostrare di essersi ormai allontanata dalla crisi che l'aveva travagliata all'inizio di dicembre. Ad Heriberto, questa mattina, è stato chiesto se questa lunga sosta natalizia è servita oppure si è rivelata dannosa. «Ne parleremo dopo Genova», ha risposto Heriberto. Contro la Sampdoria egli ha però promesso «la Juventus più forte». Ecco la probabile formazione: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Roveta, Del Sol; Favalli, Benetti, Zigoni, Haller (Sacco), Sacco (Menichelli). Particolarmente attesa è la prova di Benetti, di cui non si esclude il rientro in squadra già a San Siro.

fr. c.

L'«erede» di Yashin lunedì contro il Torino

E' divenuta ormai una simpatica tradizione per il Torino affrontare allo stadio Comunale una squadra sovietica in occasione delle festività. Alla vigilia del Natale 1967 i granata ospitarono il Lokomotiv di Mosca (l'incontro si concluse in parità: 1-1); lunedì prossimo, giorno dell'Epifania, riceveranno lo Spartak di Mosca. L'inizio della gara è fissato per le ore 15.

La compagine sovietica si trova in Italia da una settimana ed ha già disputato due «amichevoli»: si è esibita il 28 dicembre a Pisa perdendo di misura (3-2) ed ha giocato all'Ardenza alla vigilia di Capodanno battendo nettamente (3-1) l'incompleto Cagliari, privo dei «nazionali».

Domenica prossima lo Spartak ha in programma un'altra gara a Bologna e 24 ore dopo disputerà il «match» con il Torino. Una «tournée» piuttosto intensa per i calciatori russi. Essi sono dei dilettanti, ma si impegnano seriamente in tutte le partite, comprese le «amichevoli» e in modo particolare quelle all'estero.

Attualmente, in Urss, il campionato è sospeso. Lo Spartak occupa i primi posti della classifica e tecnicamente è considerata una delle migliori formazioni, dopo Dinamo di Mosca e Dinamo Kiev. Due anni fa si aggiudicò l'ultima edizione del «Trofeo Dall'Ara» superando il Bologna in finale. Lo Spartak, diretto da Simonian, pratica un football di tipo «nordico», facendo leva sul ritmo e su un'ottima preparazione atletica.

Nella «rosa» degli elementi a disposizione dello Spartak figurano ben cinque «nazionali». Tre sono attaccanti: le estreme Jankin e Evientie e la mezz'ala Kutsanov. Gli altri due sono il terzino Logofiet ed il portiere Maslacenko. Quest'ultimo è considerato dai tecnici un secondo Jashin per la sicurezza negli interventi, spesso spettacolari.

b. b.

Così sorride la giovinezza

Ha 17 anni, si chiama Sue Moyes ed è una campionessa australiana di «surf» e sci acquatico. Un'immagine che fa il sorriso dell'estate e della giovinezza (Telefoto A. P.)

L'inquietante "giallo" di Villafranca

Perché la tredicenne non voleva più stare in casa degli zii?

Avrebbe preferito tornare nella cascina dei genitori e andare a scuola ogni giorno in bicicletta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAFRANCA D'ASTI, venerdì sera.

Maria Teresa Novara, la tredicenne scomparsa diciotto giorni fa da Villafranca d'Asti, non voleva più stare in «collegio» dagli zii. Il motivo è ancora oscuro, ma si cerca di accertarlo. Potrebbe gettare una nuova luce sui fatti. A rivelare questo episodio è stata inizialmente una compagna di scuola della tredicenne. I genitori di Maria Teresa in un primo momento avevano negato. Ricordiamo un'occhiata d'intesa tra i due. Un attimo di esitazione, prima di rispondere: «Ma no... era allegra come sempre. Era contenta di andare ad abitare con gli zii, nella tabaccheria».

Poi, il giorno dopo, quando si incomincia a parlare di Maria Teresa come di una possibile Lolita e qualche giornale riferisce che Pasquino Borgnino ha dichiarato che Maria Teresa forse rubava, i genitori della tredicenne hanno avuto un'impennata. Alla stessa domanda hanno avuto la stessa occhiata d'intesa, ma una risposta diversa: «E' vero — dicono questa volta —. Non voleva più restare là. Avrebbe preferito andare a scuola in bicicletta, partendo da casa».

«Perché?».

Non lo sappiamo. Non ha detto niente. Non si è confidata con nessuno. Forse perché preferiva la passeggiata in bicicletta in compagnia delle sue amiche. Chissà».

Ogni elemento, in questa incredibile storia, può essere interpretato in una serie di maniere diverse. Anche questo «capriccio» ognuno può giudicarlo alla sua maniera. Maria Teresa voleva viaggiare avanti e indietro perché le piaceva farlo in compagnia di amici. Ma in compagnia di chi? Di un coetaneo di cui si era innamorata? O aveva incontrato qualcuno più anziano e quel percorso casa-scuola le consentiva di rivederlo, di incontrarsi? Oppure c'era qualche motivo di risentimento verso gli zii?

«Ha deciso di andare di nuovo dai Borgnino perché il tempo era diventato brutto e pioveva».

I Borgnino. Adesso li chiamano così, con un accento di freddezza. Per molto tempo i genitori di Maria Teresa dicevano che Pasquino li aveva aiutati. Aveva fatto doni, regalato abiti smessi... Ma ora tra le due famiglie non corre più buon sangue. I genitori di Maria Teresa accusano Pasquino di aver calunniato la nipote e di macchiarne la memoria. «Domani — dice papà Novara, cupo in volto, seminascosto nelle ombre della stanza che è la cucina e il soggiorno della sua casa, ed ha il volto duro, senza lacrime — domani vado dal maresciallo e lo denuncio. Come si possono dire certe cose? Fino a ottobre Maria Teresa era una santa. Nessuno di loro si lamentava o trovava a ridire, e ora?, di punto in bianco diventa una... ». Papà Novara si ferma e non completa la frase, indignato.

Il padre di Maria Teresa ha sempre difeso Borgnino. «Di mio cognato non sospetto di certo — diceva. E non sospetta neppure oggi. Ma si chiede: «Perché dire che forse Maria Teresa rubava? Chi ha il coraggio di sostenere che mia figlia era una "poco di buono"».

«Quando c'erano le autopiste per esempio le ho dato mille lire — racconta —. E' andata con dei vicini. Quando è ritornata a casa aveva ancora seicento lire. Non aveva neppure speso tutto. Se aveva bisogno di qualche soldo glielo davo — continua il padre —. Ma che rubare...?! A volte suo fratello le diceva: "Andiamo a ballare? Ti passo a prendere". Ma non ci voleva mai andare».

Qualcuno, il giorno prima della scomparsa, ha notato Maria Teresa particolarmente pallida. Un altro fatto variamente «interpretabile». Potrebbe essere stato causato da un momentaneo malessere particolare della ragazza (era in un periodo critico). Oppure era emozionata perché sapeva che proprio quella sera doveva scappare? Oppure soffriva di una pena che non voleva confessare a nessuno, nemmeno a sua madre? Si sentiva sola, indifesa, sopraffatta. Ogni ipotesi è accettabile. Ogni ipotesi ha due facce.

Intanto Maria Teresa tace, non ha più scritto. La segnalano in molte zone, vestita nelle maniere più disparate. Accompagnata dai tipi più vari: uomini, donne, quarantenni, coetanei. Una volta parla civilmente, l'altra con volgarità. Nessuno ci capisce più niente. Forse neppure gli investigatori, che corrono da una parte all'altra sempre con la stessa convinzione che «questa è la volta buona».

Mario Bariona

Anche Carla Novarino (nella foto, con la madre), compagna di banco della ragazza scomparsa e la più affezionata delle sue amiche, non ha mai notato che Maria Teresa si fermasse a parlare con qualche giovane o ricevesse corrispondenza: «Era timida, riservata. Mi sembra proprio impossibile che possa essere scappata di casa con qualcuno»

Il tempo stamane

Ancora gelo: — 11 gradi nel Vercellese

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Su Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna, generalmente poco nuvoloso o localmente nuvoloso con nevicate sull'arco alpino. Nebbie e gelate persistenti in Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità variabile. Temperatura: senza notevoli variazioni».

Aosta, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, con vento a 80 chilometri l'ora ad alta quota. La temperatura è in leggero aumento. Alle nove di stamane il termometro segnava +10° ad Aosta, +4° a Courmayeur, —4° a Cervinia, —13° al Rifugio Torino e —15° a Plateau Rosa.

Verbania, venerdì sera.

Tempo incerto stamane su tutta la zona del Verbano, con banchi di nebbia nel fondovalle e dense foschie sul lago.

Cuneo, venerdì sera.

Cielo in gran parte sereno stamane su tutto il Cuneese. Abbondante l'innevamento e ottima la visibilità nelle vallate alpine; presenti circa trentamila turisti. La temperatura è stazionaria: +2 alle otto nel capoluogo.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo nuvoloso su tutto il territorio alessandrino. Sempre rigida la temperatura: stamane alle 7,30 il termometro in città segnava —3°.

Vercelli, venerdì sera.

Ancora freddo intenso stanotte nel Vercellese, dove si sono toccate punte di —11°. All'alba i tetti delle case e i campi erano bianchi di brina; le rogge, le fontane e parte del fiume Sesia sono sempre gelati.

Ovada, venerdì sera.

Eccezionale brinata e freddo su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. I torrenti sono parzialmente gelati. Ad Ovada alle 7,30 la temperatura era di 8 gradi sotto lo zero.

Genova, venerdì sera.

Giornata quasi primaverile in Liguria. Il cielo è sereno e terso, splende un magnifico sole, l'aria è tiepida. Alle otto di stamane il termometro segnava 11 gradi a Genova, 12-13 gradi nelle due Riviere. Non c'è vento ed il mare è calmo.

Alessandria: si attende l'esito dell'autopsia

L'oscura morte del becchino I C. C.: delitto, P. S.: disgrazia

La tesi dell'assassinio si basa su una profonda lesione al capo, causata forse da un corpo contundente - Ad un'accidentale caduta in casa farebbe pensare la mancanza d'ogni segno di lotta

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Il mistero della morte di Armando Cavanna, il becchino di 60 anni trovato cadavere la sera di San Silvestro dalla sorella giunta da Ovada per fargli gli auguri, permane sempre fitto, mentre pare rafforzarsi l'ipotesi di un'azione delittuosa. A propendere per questa tesi, anche se non si esclude in modo definitivo quella della morte accidentale, si è giunti dopo l'autopsia eseguita ieri dal prof. Fittipaldi.

Il perito non s'è pronunciato sulle risultanze del suo esame e l'autorità giudiziaria non esce dal riserbo adottato fin dall'inizio delle indagini, ma da quanto è trapelato parrebbe poco probabile che l'uomo sia morto per un malore o durante una crisi. Il Cavanna presentava una profonda lesione al capo lunga circa 10 centimetri. Si tratta d'una frattura interna senza tracce sul cuoio capelluto, per cui il corpo contundente eventualmente usato dovrebbe essere un oggetto rivestito di gomma, del tipo di uno sfollagente.

Quale l'origine della ferita? Sembrerebbe facile rispondere che è stato appunto un corpo contundente, ma non si può neppure escludere che l'uomo, accasciatosi per un malore, abbia urtato contro un asse (ce n'è uno nella stanza), producendosi la lesione. In base a questa circostanza i carabinieri del nucleo investigativo, i quali da più di due giorni e due notti sono al lavoro, hanno ammesso di ritenere fondata l'ipotesi del delitto. La Squadra Mobile della Questura, essa pure investita delle indagini, propende invece per la tesi della caduta accidentale: mancano tracce di lotta ed anche un movente.

Stabilito che il fegato del Cavanna era in perfette condizioni (non soffriva di cirrosi, come s'era supposto) non trovano peraltro facile spiegazione le copiose tracce di sangue rinvenute nella squallida stanzetta di via Guasco 21 dove l'uomo viveva solo, senza mai ricevere visite, conducendo un'esistenza assai misera senza esservi costretto dalle sue discrete condizioni economiche. Percepiva uno stipendio come dipendente comunale e tuttavia abitava un tugurio addirittura privo di luce, gas e riscaldamento. Non è accertata la mancanza di un paio di pantaloni da lavoro e del denaro della doppia mensilità.

Il prof. Fittipaldi dopo il riscontro necroscopico s'è riservato due mesi di tempo per rispondere ai vari quesiti postigli dal Procuratore della Repubblica, dott. Prosio ed ha prelevato alcuni organi per ulteriori esami. Contemporaneamente i carabinieri hanno prelevato un pezzetto di pelle da una gamba sul quale erano visibili alcune impronte digitali. Non si esclude che questa possa essere una traccia. E' un compito arduo, a meno che gli inquirenti non siano a conoscenza di circostanze che non hanno ritenuto di rendere note.

Armando Cavanna apparteneva ad un partito di estrema sinistra ed era considerato, politicamente, un ottimo elemento. Il sen. Giuseppe Vignolo del pci ha reso ieri omaggio alla salma, mentre la federazione dello stesso partito ha già dato disposizione per i funerali. Quando questi avverranno non si sa, in quanto non è ancora stato concesso il nullaosta per la sepoltura e nessun bollettino medico è stato stilato, risultano tuttora ignote le cause della morte.

Il decesso risale quasi certamente al 27 dicembre, per cui già sono ormai trascorsi più di sei giorni: un altro elemento sfavorevole all'andamento delle indagini.

Emma Camagna

★ AOSTA — L'invalido civile Giovanni Dugnet, di 66 anni, affetto da tbc, è morto assiderato in frazione Abaz di Challant-St-Victor, dopo essere scivolato nell'attraversare un ruscello ghiacciato; incapace di rialzarsi il freddo lo ha ucciso.

I danni già ascendono a centinaia di milioni

Una cintura di fuoco nei boschi attorno a Genova

Il vento ed il clima secco favoriscono il dilagare delle fiamme - I pompieri sorvegliano con elicotteri il diffondersi di nuovi incendi - La situazione non accenna a migliorare

Dal nostro corrispondente

GENOVA, venerdì sera.

Tutti i mezzi possibili sono stati impiegati dai vigili del fuoco di Genova per combattere la catena di incendi che da oltre quarantotto ore circonda la città di una autentica cintura di fuoco: «Brucia dappertutto — dicono al comando dei pompieri — siamo continuamente chiamati da ogni parte, per fare fronte ad una situazione che non accenna a migliorare». Il vento e il clima secco favoriscono le fiamme, che hanno ormai distrutto migliaia di ettari di bosco (spesso ottenuti a prezzo di pazienti rimboschimenti negli ultimi anni), causando danni per centinaia di milioni.

Ieri per tutto il giorno l'elicottero del capitano Enrico dei vigili del fuoco ha sorvolato le zone in fiamme, dando un contributo decisivo alla lotta contro l'incendio che dalla notte di San Silvestro sta divorando le pinete a nord di Sciarborasca, sulla Riviera di Ponente. Stamattina l'elicottero dei pompieri si è alzato nuovamente in volo: per un incendio circoscritto o domato, un altro o altri due riprendono vita a Monte Moro, o al Monte Fasce, o a Busalla o a Bavari, in uno qualunque dei boschi sulle colline intorno a Genova nell'entroterra.

In media negli ultimi dieci anni, boschi per un valore di duecento milioni all'anno sono andati distrutti. Un autentico patrimonio, se si pensa che il valore complessivo della zona boscosa in Liguria è di circa 140 miliardi, con un prodotto lordo di tre miliardi e mezzo all'anno. Il 34 per cento del territorio ligure è coperto di boschi, in gran parte appartenenti a privati: castagni da frutto, querce, abeti, larici e faggi oltre ai pini marittimi che fanno parte di un altro inestimabile patrimonio, quello turistico (ad esempio proprio dalla pineta di Arenzano ha preso nome un elegante quartiere residenziale della ridente località turistica della Riviera di Ponente).

Gli incendi di boschi sono una minaccia che incombe continuamente in Liguria: gitanti senza pensieri che gettano mozziconi di sigarette sono fra le cause principali di questi roghi, che si sviluppano con una incredibile rapidità in zone per lo più deserte e raggiungibili solo a piedi. Quando gli incendi vengono segnalati, le fiamme si sono già estese a superfici notevoli e l'opera dei vigili del fuoco è sempre difficilissima. «La scarsa educazione civile» è, per l'ing. Ambrogio Cappuccini, comandante dei vigili del fuoco di Genova, la causa principale di questi incendi. Dal 1958 al 1967, cioè nell'arco di dieci anni, in Liguria si sono registrati ben 2538 incendi, che hanno distrutto più di trentamila ettari di bosco.

Accanto ai gitanti distratti, ai campeggiatori che accendono un falò per scaldarsi o cucinare e poi non badano di avere bene spento il fuoco, tra le cause, colpose o addirittura dolose di questa autentica piaga dell'economia ligure, ci sono i bracconieri che vogliono provocare la fuga della selvaggina dalle riserve di caccia, i pastori che, bruciando l'erba vecchia per farne crescere della nuova migliore, non si preoccupano se il fuoco si comunica ai boschi vicini, i piromani che, a quanto sembra, non sono pochi.

Filiberto Dani

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Intensa attività su basi resistenti

A TORINO — La settimana termina con una seduta di assestamento, condotta peraltro su basi molto resistenti. Il mercato conferma in apertura i massimi precedenti, con attività intensa. Nel corso della riunione, soprattutto verso metà seduta, si delinea una prevalenza di realizzi, che incidono su buona parte della quota.

Qualche titolo si sottrae alla tendenza generale e mette in luce un accenno di rialzo. Si tratta in particolare di Saffa e Burgo. Nell'insieme la resistenza di fondo è particolarmente visibile in prossimità del listino, quando l'intervento di compere relativamente modeste è sufficiente a determinare un rafforzamento di tono. La giornata si conclude pertanto sui livelli intermedi, con prevalenti perdite frazionarie dei prezzi di ieri.

Questo atteggiamento prudenziale è d'altra parte spiegabile con la vigilia di tre giorni di Borsa chiusa. Titoli di Stato invariati; ancora in progresso le obbligazioni. Dopoborsa stabile. La Borsa sarà riaperta martedì 7 gennaio.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7250-7600; sterlina oro nuovo 6900-7150; marengo svizzero 7650-7950; sterlina carta unitaria 1485-1505; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 120-124; oro fino 830-845; argento 41-42.

A MILANO — La settimana di Borsa si è conclusa con una riunione ancora molto attiva ma con interventi più selettivi del denaro bilanciati però da consolidamenti dei corsi di altri valori per vendite di fine settimana. L'apertura è avvenuta così sui livelli della vigilia, poi si sono sviluppati interventi della domanda su alcuni titoli particolari fra cui le Ciga e le Saffa molto attive. Ben tenuti inoltre alcuni valori assicurativi come le Compagnia Milano, le Eridania nei saccariferi, le Italgas, le Lanerossi e le Unione Manifatture. Molto attive e sostenute tra i valori primari Fiat e Viscosa; contrastante per contro le Montedison.

Assestamenti per contro venivano registrati da alcuni titoli che avevano raggiunti maggiori rafforzamenti nelle sedute precedenti: tra questi le Generali, le Mira Lanza, Monte Amiata, Motta, Lepetit privilegiato, Italcementi. Fiacche le Burgo in chiusura dopo un inizio molto sostenuto. Il listino veniva compilato in un'atmosfera più calma e leggermente irregolare ma complessivamente molto resistente. Calmo-stabile il settore del reddito fisso con ristrette oscillazioni nei titoli di Stato; resistenti le Obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 61.300-61.000-61.250; Fiat 3030-3018-3010; Montedison 1055,50-1049 (manca la chiusura); Viscosa 3140-3113 (manca la chiusura). Burgo 14.800-14.550; Olivetti priv. 3233-3232.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3160; Alitalia 18.000; Amiata 11.390; Anic 1280; Assicuratr. 69.230; Bastogi 2064; Beni Stabili 4001; Bi-Invest 31.050; Breda 3780; Brioschi 11.920; Burgo 15.550; Caffaro 279; Cantoni 14.760; Carlo Erba or. 10.610; Carlo Erba pr. 6800; Cascami 5700; Cementir 4860; Châtillon 3815; Ciga 6410; Coge 9710.

Comp. Toro ord. 9310; Comp. Toro pr. 6100; Cond. Acqua 702; Cucirini 6350; Dalmine 1145; De Ferrari 1465; Donzelli 2050; E. Marelli 588; Eridania 2510; Eternit 3595; Falck or. 3690; Falck pr. 3800.

Fiat or. 3018; Fiat pr. 2625; Finmare 336; Finsider 602,50; Fisac 385; Fond. Incendio 11.100; Fond. Vita 26.250.

Gavardo 1370; Generalimmobiliare 800; Generali 61.210; Gim 3630; Ginori 379; Habitat 2700; Imm. Roma 396; Invest 2835; Italcable 3691; Italcementi 24.420; Italgas 1177; Italpi 2439; Italsider 900,25; La Centrale 6420; Lanerossi 3400; L'Ausiliare 2880; Lepetit or. 4975; Lepetit pr. 5130; Linificio 422; Liquigas 165; Magneti M. 1177; Magona 2340; Manif. Tosi 2015; Marzotto 1635; Mediobanca 77.250; Metalli 3550; Mira Lanza 47.900; Mittel 13.860; Mondadori pr. 3270; Montedison 1040; Monteponi 145; Motta 8850;

A TORINO	2	3
VALORI DI STATO		
[illegible]	104 80	104 85
[illegible]	104 50	104 75
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	97 15	97 45
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	91 80	91 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	233 —	231 50
[illegible]	102 50	102 50
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	8830	8850
[illegible]	2480	2480
[illegible]	135	135
[illegible]	3135	3135
[illegible]	131	131 50
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	11650	11650
[illegible]	370	345
[illegible]	17000	17230
[illegible]	14750	14750
COMUNICAZIONI		
[illegible]	7800	7800
[illegible]	74	73
[illegible]	12700	12700
[illegible]	3735	3735
[illegible]	3750	3750
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Nebiolo 715; Nord Milano 5030; Olcese 234; Olivetti or. 3235; Olivetti pr. 3223; Pacchetti 603.

Pibigas 86; Pirelli e C. 4000; Pirelli S.p.A. 3605; Pozzi ord. 92; Pozzi privil. 398; Ras 47.090; Rinascente ord. 380; Rinascente privil. 235,50; Risanamento 6400; Romana Zucc. ord. 123; Romana Zucc. priv. 401; Rossari 10.300; Rotondi 28.800; Rumianca 1328; Saffa 5540; Sai 28.995; Sarom 3130; S. E. Sardi 4250; Sges 1755.

Siele 5900; Silos 3800; Sip 2739; Sme 2347; Stampati 5050; Stet 3023; Sviluppo 2760; Tecnomasio 1022,50; Terni 250; Tilane 349; Tosi Franco 1790; Trafilerie 550; Un. Manifatt. 26.200; Viscosa ord. 3113; Viscosa priv. 2570; Westinghouse 905.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,23; dollaro canadese 578; sterlina 1483; franco svizzero 144,60; franco francese 120,40; franco belga 11,80; fiorino olandese 172,85; marco germanico 155,50; scellino austriaco 21,05; peseta spagnola 8,75; escudo portogh. 21,55; corona danese 83,05; corona svedese 120; corona norvegese 88,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 47; dracma (taglio grosso) 19,25; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7200-7600; sterlina oro nuovo 6850-7150; marengo 7550-7850; sterlina unitaria 1475-1485; dollaro carta 624-627; franco svizzero 144,30-146,50; franco francese 122-125; oro fino 830-850; argento 38-42.000.

A GENOVA — La seduta del mercato azionario è avvenuta su basi contrastanti e con prevalenti realizzi in chiusura, ma su fondo ben tenuto e con spunti selettivi positivi per Burgo e Saffa. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6430; Generali 61.050; Ras 47.050; Meridionali 2055; Nai 7800; Viscosa ord. 3130; Viscosa privil. 2593; Finsider 603; Italsider 901,50; Fiat ord. 3018; Fiat priv. 2830; Sip 2730; Montedison 1040.

A FIRENZE — Mercato più riflessivo a causa dei realizzi di fine settimana; le chiusure avvengono sulle basi minime della seduta. Alcuni prezzi: Bastogi 2065; Centrale 6430; Fondiaria Incendio 11.075; Fondiaria Vita 26.350; Viscosa ordinarie 3113; Montedison 1030; Magona 2345; Fiat 3020;

Tensione sempre più esplosiva

Ieri per Israele scontri a fuoco su tutti i fronti

Il più grave al confine con il Libano dove una cittadina è stata attaccata con i razzi dal territorio arabo - Dayan promette che prenderà misure per impedire che essa continui ad essere bersaglio di "El Fatah"

Servizio particolare a Stampa Sera

Tel Aviv, venerdì sera.

Le forze armate israeliane e quelle libanesi si sono scambiate la notte scorsa colpi di artiglieria attraverso la linea di cessate il fuoco. E' stato il primo scontro tra i due eserciti dopo l'attacco israeliano all'aeroporto di Beirut con la distruzione di 13 aviogetti delle « Middle East Airlines ». Alle 20,35 locali l'artiglieria israeliana ha aperto il fuoco cannoneggiando tre posizioni libanesi lungo il fronte, a sud del villaggio di El Khiam. I libanesi hanno risposto dirigendo i tiri contro la fonte del fuoco nemico, intorno a Tell El Kamb, nei territori arabi occupati. Lo scontro si è esaurito dopo due ore e venticinque minuti.

A Tel Aviv si dichiara che gli israeliani sono stati costretti alla sparatoria per mettere a tacere i lanciarazzi che dal territorio libanese avevano preso di mira la città di Kiryat Shmoneh (15 mila abitanti). Questa città è incuneata nel territorio libanese e quindi particolarmente vulnerabile.

Dopo l'attacco, il ministro della Difesa israeliano generale Moshe Dayan si è recato in visita alla città. Egli ha promesso alla popolazione che attuerà tutte le misure « *per porre fine alla presente situazione che fa di questa città un bersaglio dei sabotatori di Al Fatah* ». Il generale Dayan ha fatto questa dichiarazione al Consiglio locale durante una riunione.

L'attacco della notte scorsa non ha causato nè vittime nè danni. Nel primo attacco con razzi, effettuato martedì sera, tre persone rimasero uccise.

Incidenti sono avvenuti ieri anche in altri settori. Aerei israeliani hanno colpito posizioni arabe all'interno del territorio giordano mentre sul Canale di Suez le truppe israeliane ed egiziane si sono scambiate colpi di arma da fuoco. Un portavoce dell'esercito israeliano ha accusato gli egiziani di avere sparato per primi a sud del Lago di Timsah, sulla riva orientale dello specchio d'acqua. Gli israeliani hanno risposto al fuoco che è durato mezz'ora. Non si segnalano perdite.

Alcune ore prima, gli aerei israeliani avevano compiuto un'incursione nella Valle di Beisan, a sud del Lago di Tiberiade. Gli aerei hanno diretto il fuoco delle armi di bordo contro guerriglieri arabi che si trovavano sulla sponda giordana del fiume.

Secondo gli arabi l'azione è stata condotta da sei caccia che hanno impiegato il napalm e colpito la diga di Ziglab, ma il portavoce israeliano ha smentito tali affermazioni.

(Associated Press)

Vecchia pensionata muore per una caduta dalle scale

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Una anziana pensionata di Roddino, Ottavia Camia di 80 anni, è stata rinvenuta cadavere in una pozza di sangue nella propria abitazione dai vicini di casa, che, allarmati dalla sua scomparsa, sono penetrati nell'alloggio insieme ai carabinieri. Dalle prime indagini è risultato che la sventurata mentre scendeva le scale della camera da letto è scivolata fratturandosi il cranio.

Pistola contro il vietcong

Un militare sudvietnamita tiene sotto la minaccia della pistola un ragazzo di diciassette anni catturato durante un rastrellamento presso Da Nang. Più tardi il giovane è stato portato in carcere per l'interrogatorio (Telefoto)

Dopo aver chiesto asilo politico al Cairo

Il greco che dirottò l'aereo: «Se mi consegnano mi uccido»

Secondo la polizia, si tratta di un « elemento antisociale, già condannato » - Ora sarebbe imputato di tentato omicidio per aver esploso un colpo di pistola nella cabina di pilotaggio - Il delicato caso è sottoposto personalmente a Nasser

Nostro servizio particolare

Il Cairo, venerdì sera.

George Flanouridis, il minatore che da Creta ha dirottato al Cairo un aereo delle Olympic Airways con 102 persone a bordo, ha chiesto asilo politico alle autorità egiziane. Il caso, molto delicato, è ora sottoposto all'esame personale del colonnello Nasser; fino a questo momento non è stata presa alcuna decisione.

Flanouridis, secondo una fonte egiziana, sarebbe assai preoccupato per il suo avvenire ed ha minacciato di uccidersi se le autorità del Cairo lo riconsegneranno ad Atene. Se invece dovesse trovarsi libero, il giovane minatore ha annunciato che si recherà a Roma e poi in Scandinavia: come terza eventualità egli ha detto che potrebbe recarsi a Mosca.

Da Atene il Flanouridis viene presentato come « elemento antisociale, già condannato ad un anno di carcere per avere disobbedito ad ordini militari ed a pene minori per reati di violenza », ma si ignora se queste rivelazioni corrispondano all'esatta verità o se servano soltanto a far passare il minatore, anziché come un oppositore del regime dei colonnelli, come un individuo dedito alla violenza.

L'imputazione che gli viene fatta, questa volta, è grave: secondo le autorità di Atene, si tratta di « tentato omicidio ». Effettivamente, in base alla deposizione resa dal comandante del « Dc 6 B », Denis Makrakefalas, sembra ormai accertato che il giovane, visto che l'aereo proseguiva lungo la rotta per Atene, esplose un colpo di rivoltella nella cabina. Il proiettile, sfiorato il pilota, spaccò il vetro di un finestrino. Dopo questa dimostrazione, l'apparecchio invertì la rotta.

I passeggeri sono già tornati ad Atene con un altro aereo venuto appositamente a prenderli al Cairo; il « Dc 6 B » è rientrato con il solo equipaggio, dopo che la polizia egiziana aveva eseguito i dovuti accertamenti a bordo e riscontrato ad esempio che il finestrino è stato infranto da un colpo partito dalla pistola trovata in possesso del Flanouridis.

Questi si è lasciato arrestare docilmente ed ha partecipato alle indagini offrendo una totale collaborazione. « Ho compiuto questo gesto — egli ha detto ai giornalisti — perché tutto il mondo sappia che i greci protestano contro il governo dei colonnelli e soprattutto contro le ingiuste condanne che quel regime inflisse a tanti patrioti ».

« Sono comunista — egli ha aggiunto, — e altri giovani, di idee politiche diverse, sono pronti a rifare il mio stesso gesto, fino a che la patria non sarà libera. Mi rincresce soltanto di essere stato un po' brusco con la hostess dell'aereo ».

(Ansa - Associated Press)

A sinistra, il vetro della cabina dell'aereo infranto [illegible] del minatore (Telefoto)

ULTIMA ORA

Dirottato a Cuba da passeggeri armati un aereo americano

MIAMI, venerdì sera.

Un « Dc-8 » della « Eastern Airlines », in volo di linea da New York a Miami con 138 passeggeri a bordo, è stato costretto a dirottare e a dirigersi verso Cuba.

Il dirottamento è avvenuto alle 23,30 di ieri (5,30 di oggi ora italiana), pochi minuti prima che il quadrigetto atterrasse all'aeroporto di Miami. « Vado a Cuba » ha comunicato il pilota all'ufficio di Jacksonville dell'ente federale per l'aviazione civile. Il comandante del « Dc-8 » non ha fornito particolari.

L'apparecchio è atterrato nella capitale cubana alle 1,15 di stamane.

(Segue dalla 1ª pagina)

Sanremo: gala sospeso

go, all'Ospizio dei vecchi « Maregina » e all'Opera di Assistenza per i poveri di San Vincenzo della città.

Tale decisione è stata accolta dall'avv. Luigi Bertolini, presidente e amministratore unico della società A.t.a. che gestisce il Casinò Municipale: lo stesso avv. Bertolini, amareggiato del provvedimento, perché questo precedente può mettere in discussione la effettuazione di qualsiasi altra manifestazione in programma al Casinò, prima fra tutte la prossima edizione del Festival della canzone italiana, dovrà sobbarcarsi anche la spesa dei regali (un piccolo vaso d'argento di foggia moderna) destinati a tutte le signore che avrebbero partecipato al « gala » e già acquistati per un valore complessivo di oltre un milione e mezzo.

La sospensione del « bianco e nero », tradizionalmente dedicato alla presentazione in società di giovanissime provenienti soprattutto coi loro genitori da Torino e da Milano, ha deluso anche i numerosi clienti che alimentano quell'afflusso turistico indispensabile all'economia di tutta la Riviera. « E' un assurdo — si commenta negli ambienti interessati, compresi i sindacati dei dipendenti del Casinò — la paura preventiva della contestazione contro ogni cosa (è questo il primo caso in tutta Italia), finiranno per costringerci a rimanere in casa ».

« Di questo passo — aggiungono i dipendenti del Casinò — saranno costretti, per assurdo, a chiudere preventivamente anche i cinematografi. Tutte le manifestazioni sono indispensabili al nostro lavoro ». In occasione del Festival, se sarà necessario, siamo disposti — sostengono ancora i dipendenti della casa da gioco — anche a formare delle squadre volontarie da mettere a disposizione della polizia per mantenere l'ordine ». T. D.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Svaligiati gli appartamenti di Little Tony e Gino Cervi

ROMA, venerdì sera.

I ladri non danno tregua alle personalità del mondo dello spettacolo. Le ultime due vittime sono il cantante Little Tony (ovvero Antonio Ciacci) e l'attore Gino Cervi. L'appartamento di Little Tony, in via Gregorio VII 295, è stato svaligiato ieri sera per la seconda volta nel giro di un anno. I ladri si sono impadroniti di pellicce, gioielli, un televisore ed una radio, il tutto per un valore di circa quattro milioni. Il furto è stato scoperto dalla fidanzata del cantante, Liliana Brugnoli.

La casa di Gino Cervi, in via della Nocetta, è stata visitata dai malviventi alcune ore prima. L'attore, che è tornato ieri pomeriggio a Roma da Arezzo, dove si trovava per impegni di lavoro, ha denunciato la scomparsa di denaro e di oggetti preziosi per un valore rilevante.

S'incendia una falegnameria danni per decine di milioni

PRATO, venerdì sera.

Un incendio è divampato ieri sera in una falegnameria di via Pistoiese, a Prato. L'azienda appartiene a Giorgio Carini e Pasquale Laino. Le fiamme, sprigionatesi dal reparto delle vernici alla nitrocellulosa, si sono rapidamente propagate a due grandi stanzoni che compongono la falegnameria.

Quattro squadre di vigili del fuoco, giunte con prontezza sul posto, sono riuscite a circoscrivere l'incendio e ad evitare che il fuoco raggiungesse le abitazioni vicine. Non è stato tuttavia possibile evitare il crollo della tettoia di legno di uno dei capannoni. Sono andati distrutti mobili già pronti, altri in costruzione, un ingente quantitativo di legname e numerose macchine. I danni, secondo i primi accertamenti, ammonterebbero a diverse decine di milioni.